

REGIONE MOLISE

PIANO DI RIORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE DI DIAGNOSTICA DI LABORATORIO

Premessa

Il presente documento definisce il nuovo assetto della rete dei presidi di medicina di laboratorio, basandosi sulle disposizioni nazionali e regionali, sia di ordine normativo che di ordine tecnico. Nel documento vengono definite le funzioni delle varie tipologie dei laboratori di patologia/biochimica clinica e disegnata la rete organizzativo-funzionale regionale, come definita nel Programma Operativo Straordinario 2015-2018, in una articolazione modello *Hub e Spoke*.

Considerata la relativa elevata specificità, le reti specialistiche disciplinari, come ad esempio quelle delle anatomie patologiche, dei laboratori di genetica e trasfusionali, saranno oggetto di analisi e documenti separati.

1. Il piano di riorganizzazione dei laboratori della Regione Molise

Il piano di riorganizzazione dei laboratori pubblici e privati, secondo modelli organizzativi che pongono al centro la soddisfazione dei bisogni clinici e dei pazienti, e promuovono una competizione basata sulla qualità dei servizi erogati, si fonda sui seguenti presupposti:

- a. la Medicina di Laboratorio ha visto lo sviluppo di tecnologie ad alta potenzialità ed automazione, e l'emergere di settori diagnostici ad alta efficacia clinica, alcuni già sviluppati, quali autoimmunità, allergologia, virologia molecolare, chimiche speciali, dosaggio di farmaci e tossici, altri ancora in fase di evoluzione ma già di pieno impatto, come la patologia molecolare, la genomica, la proteomica, la farmacogenomica;
- b. la maggioranza delle decisioni cliniche necessita ed è condizionata, anche in modo determinante, dai risultati di esami di laboratorio;
- c. la sempre maggiore diffusione di modelli di gestione delle specifiche patologie attraverso percorsi assistenziali che integrano l'operatività dei servizi di diagnostica di laboratorio in una logica di continuità ospedale - territorio;
- d. la necessità di favorire un collegamento fra strutture ospedaliere e territoriali funzionale al miglioramento della fruibilità delle prestazioni da parte di pazienti e medici, alla riduzione dei ricoveri ospedalieri, alla razionalizzazione dell'uso dei farmaci;
- e. la necessità di compensazione dei costi diretti ed indiretti del laboratorio clinico, come strumento di contenimento della spesa sanitaria per gli effetti misurabili prodotti sulla riduzione delle giornate di degenza, sul contenimento della spesa per farmaci, sul corretto orientamento di terapie, sulla prevenzione di patologie ad alto costo sanitario e sociale.

Il Piano prevede una rete di strutture accreditate di medicina di laboratorio, riarticolate sull'area integrata ospedale-territorio, secondo livelli diversi di complessità e assetti tecnologici ed organizzativi, con l'obiettivo di riportare le strutture pubbliche e private accreditate a livelli qualitativi di produttività coerenti con le strategie nazionali e regionali e con la necessità di realizzare economie di scala.

Viene individuato, in un modello a "rete", un sistema di laboratori pubblici e privati accreditati integrato su scala aziendale, capace di assicurare al territorio un servizio flessibile e di alta qualità.

Il sistema informatico di laboratorio (LIS) da adottare deve garantire la piena trasferibilità dei dati digitali tra i laboratori, centri prelievo, reparti di degenza, oltre che ad una rete informatica regionale.

Ciò è previsto per rendere operativo il processo analitico del laboratorio clinico (prelievo, periferizzato, accettazione, esecuzione dei test di laboratorio, refertazione ed archiviazione) gestito, all'interno del sistema Hub e Spoke, da un Laboratory Information Service (LIS) unificato, che colleghi bilateralmente centri prelievo/reparti di degenza, laboratori periferici o centralizzati, consentendo la trasmissione dei dati dai sistemi locali a quelli centrali, in modo che gli applicativi inseriti nei server locali siano interconnessi con la banca dati regionale, e che nel loro insieme vengano protetti come applicazioni in disaster recovery per garantire alta affidabilità complessiva. Il processo di riorganizzazione presuppone che vengano individuati i laboratori delle diverse tipologie, nei quali effettuare o consolidare la diagnostica specialistica ed ultraspecialistica. A questo quadro, vanno ad aggiungersi ulteriori esigenze che impongono l'avvio di una riorganizzazione e razionalizzazione della rete dei laboratori regionali, che si possono così sintetizzare:

- a. necessità di adeguamento della rete laboratoristica al definitivo riordino della rete ospedaliera regionale. Vanno, pertanto, riconsiderate la tipologia, il repertorio analitico e il livello di specializzazione delle strutture di laboratorio attualmente operative;
- b. sviluppo e avanzamento della rete informatica aziendale per consentire un consolidamento della diagnostica specialistica, la centralizzazione di procedure di validazione clinica dei dati analitici, la produzione decentrata di referti di laboratorio firmati tramite firma digitale e la razionalizzazione nell'utilizzo del personale dirigente e tecnico, senza per questo rinunciare al requisito della prossimità dei servizi erogati all'utenza;
- c. riorganizzazione della rete delle strutture private accreditate secondo i medesimi principi di razionalizzazione dell'offerta e sulla base delle specifiche direttive nazionali.

2. Il nuovo modello organizzativo

Il modello previsto di organizzazione dei Laboratori pubblici si basa sulla concentrazione della Medicina di laboratorio e sulla centralizzazione delle attività complesse, legando funzionalmente fra loro tutti i punti di offerta.

Tale modello consente la centralizzazione delle attività complesse in un Centro di riferimento specializzato (Hub) e la concentrazione dei servizi caratterizzati da bassi volumi di attività e/o da una elevata specificità.

Negli *Spoke*, ovvero nelle strutture a minore complessità, presenti negli ospedali che erogano cure per acuti, viene garantita una attività diagnostica di urgenza e/o Specialistico di base. Tale modello consente di mantenere la funzione della Medicina di Laboratorio in prossimità del luogo delle cure e garantisce il maggior controllo della appropriatezza della richiesta, nonché la migliore utilizzazione clinica del dato di laboratorio.

Il laboratorio con funzioni di *Hub* non concentra esclusivamente prestazioni di elevata specializzazione, ma è chiamato a svolgere una funzione di coordinamento/gestione delle risorse di personale e tecnologiche delle strutture *Spoke* ad esso collegate, in base alle necessità ed alle esigenze operative di ciascuna di queste.

La gestione diretta da parte dell'*Hub* di tutti i sistemi macchina - reagenti necessari all'intera rete, favorisce la migliore razionalizzazione delle risorse disponibili con risparmi economici a fronte dell'incremento dei volumi prestazionali complessivamente erogati.

Nelle attività di trasferimento dei campioni e relative richieste di prestazioni le strutture devono attenersi al rispetto della classificazione tipologica riportata nel nomenclatore di cui all' Allegato 1 - "Repertorio analitico delle prestazioni dei laboratori di analisi", nel quale le prestazioni sono classificate secondo vari livelli: urgenza (lettera U) , base (lettera B), elevata complessità o specialistiche (LEC/S). I repertori prestazionali sono assegnati in base alla classificazione al laboratorio *Hub* ed ai laboratori *Spoke*.

La classificazione di cui all'Allegato 1 è sottoposta a periodiche verifiche e monitoraggio che possono apportare variazioni in base alle necessità/evidenze tecnico-scientifiche rilevate.

La nuova organizzazione richiede per il suo funzionamento la costituzione di un sistema informativo - Laboratorio Logico Unico - configurato secondo gli standard previsti per i sistemi informatici di laboratorio, che sia strutturato in modo da consentire l'interconnessione tra laboratori, reparti, centri prelievo ed un sistema unico di logistica dei trasporti dei campioni biologici, al fine di garantire la massima capacità e velocità di circolazione dei campioni stessi e dei materiali tra tutti i nodi della rete, collegando direttamente Centri prelievo, *Spoke* e *Hub*.

I sistemi logistici di trasporto dei campioni biologici dovranno rispondere agli standard temporali di trasferimento tra centri prelievo, laboratori *Spoke*, laboratorio *Hub*, ed ai requisiti di garanzia della qualità per il trattamento ed il trasporto in condizioni di idoneità dei campioni biologici, all'uopo rispondendo a caratteristiche tecniche prefissate.

Le strutture che erogano prestazioni di laboratorio per il sistema sanitario regionale sono così classificate:

- Erogatori privati: strutture private accreditate (presidi territoriali e case di cura che erogano prestazioni di diagnostica di laboratorio), strutture ospedaliere classificate e IRCCS;
- Erogatori pubblici: strutture pubbliche accreditate (presidi territoriali e presidi ospedalieri che erogano prestazioni di diagnostica di laboratorio).

Sono di seguito individuate le seguenti tipologie di laboratorio pubblico.

- Laboratorio d' Urgenza: annesso ad un presidio ospedaliero di dimensioni piccole o medio-piccole e dotato di Pronto Soccorso, con repertorio analitico fino a 30-50 tipologie di esami di urgenza (vedi allegato 1 - livello U). Il personale è coordinato e gestito dall' Hub/Spoke cui afferisce. Assicura di norma una attività H24. Fornisce prestazioni di laboratorio e consulenza in Medicina di Laboratorio ai soli accessi in PS/DEA e pazienti ricoverati interni. Invia le altre prestazioni per interni classificate B al Laboratorio Hub/Spoke di riferimento. Invia le prestazioni classificate come LEC/S al Laboratorio Hub. Il Centro Prelievi collocato nella struttura invia le prestazioni B/U al Laboratorio di riferimento e le prestazioni LEC/S al Laboratorio Hub.
- Laboratorio di Base con funzioni di Spoke: annesso ad un presidio ospedaliero di dimensioni medie o medio-piccole e dotato di Pronto Soccorso, con repertorio analitico fino a 100-150 tipologie di esami di base e di frequente e comune esecuzione (vedi allegato 1 - livello B e U). Il personale è coordinato e gestito dall' Hub. Assicura tramite adeguata dotazione organica una attività H24, eventualmente facendo ricorso all' istituto della pronta disponibilità. Ha un volume di attività superiore a 350.000 esami l'anno. Fornisce prestazioni di laboratorio e consulenza in Medicina di Laboratorio ai reparti ospedalieri. Invia le prestazioni classificate come LEC/S al Laboratorio Hub. Esegue prestazioni classificate come B/U provenienti dai Centri Prelievo di afferenza e prestazioni di tipo B nei confronti dei Laboratori d'urgenza di riferimento.
- Laboratorio ad elevata complessità con settori specialistici (LEC/S) con funzioni di Hub: laboratorio annesso ad un presidio ospedaliero di dimensioni medio-grandi o grandi, con repertorio analitico superiore alle 150 tipologie di esami di base e complessi. Prevede all'interno settori analitici specialistici, quali microbiologia di II livello, autoimmunità, farmaco-tossicologia (vedi allegato 1 - livello LEC/S, B o U). Ha una propria dotazione organica di personale dirigente e tecnico sanitario di laboratorio che garantisce attività H24 con guardia attiva e/o reperibilità. Ha un volume minimo di attività di oltre 2.000.000 di esami l'anno. Fornisce prestazioni di laboratorio e consulenza in Medicina di Laboratorio ai reparti ospedalieri (pazienti interni). Fornisce prestazioni ambulatoriali di diagnostica di

laboratorio sia per i punti prelievo presenti nel presidio ospedaliero, sia per i Centri prelievo territoriali afferenti. Riceve le richieste di prestazioni di tipo LEC/S comprese nel repertorio dei suoi settori specialistici dai laboratori con funzioni Spoke e dai laboratori di urgenza. Può prevedere all'interno un settore decentrato per analisi in urgenza.

Il Laboratorio *Hub*, oltre a svolgere l'attività analitica complessa e specialistica, ha anche i seguenti compiti gestionali ed organizzativi:

- coordinamento e gestione delle risorse di personale, onde garantire la copertura di tutte le attività necessarie nell' *Hub* e negli *Spoke* con risorse adeguate entro i termini di applicazione del POS 2015-2018;
- gestione centralizzata delle risorse strumentali e dei sistemi macchina-reagenti, ivi compreso l'allestimento e l'espletamento delle procedure di acquisizione approvate dalla Regione, garantendo la massima uniformità delle metodologie analitiche, nonché risparmio nei consumi e nella gestione delle scorte di magazzino;
- organizzazione e gestione della rete logistica per il trasporto dei campioni da tutti i Centri prelievo che insistono nell'area della rete e da i Laboratori d' Urgenza agli Spoke/Hub, e dai laboratori Spoke all' Hub, garantendo il rispetto degli standard di qualità previsti, funzionalità e velocità dei flussi, modificando i flussi stessi in caso di variazioni o specificità della rete logistica.

3. La nuova rete dei Laboratori pubblici

Di seguito viene riportata la nuova configurazione dei Laboratori pubblici del Molise, come definita nel Programma Operativo Straordinario 2015-2018:

LABORATORIO *Hub* CENTRO REGIONALE DI CAMPOBASSO: si configura come Laboratorio *Hub* della rete regionale con le attribuzioni definite nel precedente punto per la tipologia di Laboratorio ad elevata complessità con settori specialistici (LEC/S); dotato di un sistema informativo integrato con gli altri laboratori della rete, in grado di rendere possibile la condivisione delle richieste e dei risultati, nonché la diffusione on-line, ospedaliera e territoriale, delle risposte (referti), cui fanno capo tutte le altre Strutture Specialistiche Regionali.

LABORATORIO *Spoke* OSPEDALE DI ISERNIA: si configura come Laboratorio con funzioni *Spoke* con le attribuzioni definite nel precedente punto per tale tipologia di Laboratorio. Esegue prestazioni della tipologia B/U per il centro prelievi della stessa sede e per gli altri centri prelievo assegnati, ed esegue esami di tipologia B per interni per l'Ospedale "S. Francesco Caracciolo" di Agnone

LABORATORIO *Spoke* OSPEDALE DI TERMOLI: si configura come Laboratorio con funzioni *Spoke* con le attribuzioni definite nel precedente punto per tale tipologia di Laboratorio. Esegue prestazioni della tipologia B/U per il centro prelievi della stessa sede e per gli altri centri prelievo assegnati.

LABORATORIO OSPEDALE DI ZONA DISAGIATA di AGNONE: si configura come Laboratorio d' Urgenza con le attribuzioni definite nel precedente punto per tale tipologia di Laboratorio. Afferisce per le prestazioni di tipo B per interni e di tipo B/U per esterni (Centro prelievi) al Laboratorio di Isernia.

4. Rete dei Centri prelievo

La rete dei centri prelievo deve garantire la massima prossimità dell'offerta diagnostica alle richieste del territorio, anche in considerazione delle caratteristiche geografiche della Regione e dell'elevato indice di vecchiaia della popolazione (per il Molise pari, al 1 gennaio 2016, al 201,4% contro un valore nazionale del 161,4% - Fonte Istat).

La Tabella I riporta i centri prelievo territoriali che dovranno essere a regime e operativi, a completamento dell'attuazione della nuova strutturazione delle Cure Primarie e dell'attivazione delle Case della Salute, oltre a quelli presenti presso i presidi ospedalieri di Campobasso, Termoli, Isernia, Agnone. I campioni su cui effettuare le prestazioni classificate di tipo U e B saranno inviati ai laboratori di afferenza. Quelli per prestazioni classificate LEC/S saranno inviati direttamente al laboratorio *Hub* di Campobasso.

Tabella I - La configurazione dei Centri prelievo pubblici

Punti Prelievo	Laboratorio di Afferenza
Distretto via Petrella (Campobasso)	lab. Analisi Hub Campobasso
Distretto via Toscana (Campobasso)	lab. Analisi Hub Campobasso
Distretto via Gramsci (Campobasso)	lab. Analisi Hub Campobasso
Casa della Salute Campobasso	lab. Analisi Hub Campobasso
Casa della Salute Isernia	lab. Analisi Spoke Isernia
Casa della Salute Agnone	lab. Analisi Spoke Isernia
Casa della Salute Larino	lab. Analisi Spoke Termoli
Casa della Salute Venafro	lab. Analisi Spoke Isernia
Baranello	lab. Analisi Hub Campobasso
Casa della Salute Bojano	lab. Analisi Hub Campobasso
Campodipietra	lab. Analisi Hub Campobasso
Cercemaggiore	lab. Analisi Hub Campobasso
Ferrazzano	lab. Analisi Hub Campobasso
Casa della Salute Frosolone	lab. Analisi Spoke Isernia
Casa della Salute Riccia	lab. Analisi Hub Campobasso
Ripalimosani	lab. Analisi Hub Campobasso
S. Elia	lab. Analisi Hub Campobasso
Casa della Salute Trivento	lab. Analisi Hub Campobasso
Vinchiaturò	lab. Analisi Hub Campobasso
Campomarino	lab. Analisi Spoke Termoli
Casa della Salute Castelmauro	lab. Analisi Spoke Termoli
Giuglionesi	lab. Analisi Spoke Termoli
Casa della Salute Monten. di Bisaccia	lab. Analisi Spoke Termoli
Petacciato	lab. Analisi Spoke Termoli
Casa della Salute di Termoli	lab. Analisi Spoke Termoli
Portocannone	lab. Analisi Spoke Termoli
S. Martino in Pensilis	lab. Analisi Spoke Termoli
Casa della Salute S.C. di Magliano	lab. Analisi Spoke Termoli
Ururi	lab. Analisi Spoke Termoli
Montaquila	lab. Analisi Spoke Isernia
Sesto Campano	lab. Analisi Spoke Isernia

Nella tabella II viene presentato l'assetto complessivo della rete prevista con centro Hub e laboratori Spoke, comprensivo dei Centri prelievo a gestione diretta.

Tabella II - La nuova configurazione della rete Laboratori e Centri prelievo pubblici

Laboratorio/Centro prelievi	Pronto soccorso	Tipologia	Funzione
Centro Regionale Campobasso	SI	LEC/S	HUB
P.O. F. Veneziale, Isernia	SI	B/U	SPOKE
P.O. S. Timoteo, Termoli	SI	B/U	SPOKE
P.O. S. Francesco Caracciolo, Agnone	Primo soccorso	U	-
Distretto via Petrella (Campobasso)	-	CENTRO PRELIEVI	-
Distretto via Toscana (Campobasso)	-	CENTRO PRELIEVI	-
Distretto via Gramsci (Campobasso)	-	CENTRO PRELIEVI	-
Casa della Salute Campobasso	-	CENTRO PRELIEVI	-
Casa della Salute Isernia	-	CENTRO PRELIEVI	-
Casa della Salute Agnone	-	CENTRO PRELIEVI	-
Casa della Salute Larino	-	CENTRO PRELIEVI	-
Casa della Salute Venafro	-	CENTRO PRELIEVI	-
Baranello	-	CENTRO PRELIEVI	-
Casa della Salute Bojano	-	CENTRO PRELIEVI	-
Campodipietra	-	CENTRO PRELIEVI	-
Cercemaggiore	-	CENTRO PRELIEVI	-
Ferrazzano	-	CENTRO PRELIEVI	-
Casa della Salute Frosolone	-	CENTRO PRELIEVI	-
Casa della Salute Riccia	-	CENTRO PRELIEVI	-
Ripalimosani	-	CENTRO PRELIEVI	-
S.Elia	-	CENTRO PRELIEVI	-
Casa della Salute Trivento	-	CENTRO PRELIEVI	-
Vinchiaturo	-	CENTRO PRELIEVI	-
Campomarino	-	CENTRO PRELIEVI	-
Casa della Salute Castelmauro	-	CENTRO PRELIEVI	-
Giuglionesi	-	CENTRO PRELIEVI	-
Casa della Salute Monten. di Bisaccia	-	CENTRO PRELIEVI	-
Petacciato	-	CENTRO PRELIEVI	-
Casa della Salute di Termoli	-	CENTRO PRELIEVI	-
Portocannone	-	CENTRO PRELIEVI	-
S. Martino in Pensilis	-	CENTRO PRELIEVI	-
Casa della Salute S.C. di Magliano	-	CENTRO PRELIEVI	-
Ururi	-	CENTRO PRELIEVI	-
Montaquila	-	CENTRO PRELIEVI	-
Sesto Campano	-	CENTRO PRELIEVI	-

5. Indicazioni operative per l'utilizzo dei Point of Care Testing (POCT)

Nell'ambito delle attività concernenti la riorganizzazione della diagnostica di laboratorio, la Regione Molise si attiene, alle indicazioni di cui alle Linee di Indirizzo per la Riorganizzazione dei Servizi di Medicina di Laboratorio nel Servizio Sanitario Nazionale – novembre 2008 del Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali, finalizzate tra l'altro ad evitare la proliferazione incontrollata di analisi decentrate, sia nella forma di *Point-Of-Care-Testing* (POCT) che degli esami eseguiti nelle Farmacie.

Gli esami decentrati rappresentano un aspetto organizzativo della Medicina di Laboratorio, che deve essere considerato integrativo, sporadico e non sostitutivo, ed in ogni caso da attivare solo e se l'attività del Laboratorio non sia in alcun modo possibile o tempestiva. Il presupposto dell'attivazione del POCT, come di ogni altro tipo di analisi decentrate, rimane comunque la "neutralità del sito", e cioè l'esigenza di omogenea qualità degli specifici esami per i quali è possibile il decentramento, in risposta alle esigenze cliniche, a prescindere dal sito di erogazione.

E' evidente, infatti, che le specifiche di qualità sono diverse se l'esame è utilizzato per la diagnosi ovvero quando invece è utilizzato per il monitoraggio. Tale esigenza di garantire omogenee specifiche di qualità è pre-requisito alla continuità assistenziale ed alla confrontabilità dei dati di laboratorio nella documentazione clinica del singolo paziente.

E' pertanto necessario che i POCT, ove previsti, siano sotto la responsabilità del laboratorio di afferenza, connessi informaticamente al Laboratorio ai fini della refertazione *on-line* da parte del dirigente responsabile, del controllo remoto delle prestazioni e dell'archiviazione dei dati.

Pertanto il ricorso ai POCT, peraltro caratterizzato da costi elevati, dovrà limitarsi a casi temporanei, eccezionali e motivati, e dovrà altresì riferirsi di norma soltanto ai glucometri, all'emogasanalisi, alla misura della troponina in emergenza, all'ammoniemia, alla lattacidometria in rianimazione pediatrica. La attivazione di strumentazione POCT è, in ogni caso, subordinata alla approvazione ed autorizzazione regionale.

6. Piano regionale di riorganizzazione della rete delle strutture private accreditate di diagnostica di laboratorio

Nella Regione Molise, oltre ad una rete di laboratori pubblici che garantisce la maggior parte delle prestazioni, sono attive strutture di laboratorio private accreditate.

Seppure l'insieme di queste strutture di laboratorio abbia garantito nel corso degli anni il fabbisogno assistenziale, si deve rilevare che un consistente numero di strutture si trova al di sotto di una soglia minima accettabile di prestazioni erogate, con conseguente ripercussione sugli standard qualitativi offerti e sui costi.

Tali strutture sono spesso di piccole dimensioni ed hanno difficoltà ad organizzare in modo autonomo alcuni settori specializzati della medicina di laboratorio a causa della onerosità delle apparecchiature di più elevato e complesso impegno tecnologico.

La risposta a tali problemi è un diverso sistema di *governance* con la creazione di "Reti" di laboratorio, coerenti con la rete delle strutture pubbliche, in grado di dare risposte adeguate ai bisogni clinici dei cittadini e che permetta di superare l'eccessiva parcellizzazione del settore secondo metodi e dinamiche differenti, in favore dell'efficientamento, dell'aumento della qualità di prestazioni e della riduzione dei costi.

7. Il contesto normativo

Il percorso di riorganizzazione si avvia con la legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'art. 1 comma 796 (finanziaria 2007), oltre che con numerose disposizioni finalizzate a "garantire il rispetto degli

obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2007-2009”, che avevano già previsto che le Regioni provvedessero all’approvazione di “un piano di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private accreditate eroganti prestazioni specialistiche e di diagnostica di laboratorio, al fine dell’adeguamento degli standard organizzativi e di personale coerenti con i processi di incremento dell’efficienza resi possibili dal ricorso a metodiche automatizzate” entro il termine del 28 febbraio 2007.

Sul presupposto che la concentrazione della casistica per un adeguato volume di attività si associa ad un miglioramento della qualità e ad una riduzione dei costi unitari, le linee direttive nazionali miravano alla riqualificazione e razionalizzazione diretta dei laboratori pubblici, attraverso diversi strumenti tra i quali la rete integrata dei laboratori, e la razionalizzazione contestuale dei laboratori privati.

In conformità a quanto previsto dall’art. 79 della legge 133/2008 che ha integrato l’art.8 *quater*, comma 3 lettera b), il D.lgs. n. 502/92, veniva inoltre fissata dal Ministero della Salute la soglia minima di efficienza in 200.000 esami di laboratorio erogati per anno nel triennio 2011-2013, a partire da una soglia non inferiore alle 100.000 prestazioni per il primo anno (2011).

Sulla base di quanto previsto dalle “Linee di indirizzo per la riorganizzazione dei servizi di medicina di laboratorio” definite dal Ministero della Salute e dall’AGENAS del marzo 2009, in data 23 marzo 2011 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sanciva l’Accordo sul documento recante “Criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio”.

L’Accordo conteneva criteri per la razionalizzazione delle reti di offerta al fine di garantire la qualità e l’appropriatezza delle prestazioni erogate e, contemporaneamente, incrementare l’efficienza delle strutture e l’uso ottimale delle risorse pubbliche.

Alla luce di quanto premesso è indispensabile riconsiderare, anche per il settore privato, il modello attuale di offerta, superando la distribuzione di un elevato numero di strutture a bassa produttività, a favore di forme di aggregazione che garantiscano la soglia minima di attività. Ciò a tutela dell’economicità di scala, della professionalità degli operatori nonché della maggiore appropriatezza, qualità ed efficienza delle prestazioni, in attuazione delle disposizioni più volte citate.

Pertanto, anche a seguito delle indicazioni impartite dal Ministero della Salute, (Prot. DGPROGS n. 0011669 del 16 aprile 2015) che chiariscono alcuni aspetti fondamentali nel processo di riorganizzazione e che invitano tutte le Regioni, ancora inadempienti, a disciplinare tempestivamente la materia, la Regione Molise con il Decreto del Commissario *ad acta* n. 41 del 8 luglio 2015 ha recepito e approvato il “Piano di riorganizzazione delle Strutture Pubbliche e Private di diagnostica di Laboratorio” con il quale è stata disposta la riorganizzazione della rete laboratoristica delle strutture pubbliche e private.

Il Programma Operativo Straordinario 2015 – 2018, recepito con il decreto commissariale n. 52 del 12.09.2016: “Accordo sul Programma Operativo Straordinario 2015-2018 della Regione Molise. (Rep. Atti n.: 155/CSR del 03/08/2016). Provvedimenti.”, disponendo il riassetto della rete ospedaliera regionale, delle reti dell’ emergenza e delle reti tempo-dipendenti, nonché la riorganizzazione della rete territoriale e della rete socio-sanitaria, opera, al Programma 11 - “Riequilibrio Ospedale Territorio” - Intervento 11.3 “Riorganizzazione della Rete Territoriale” – Azione 11.3.8 “La rete dei laboratori”, specifiche previsioni per la riorganizzazione della rete dei laboratoristica molisana.

Il presente documento, pertanto, puranche costituendo atto di adempimento alle direttive nazionali e regionali, rappresenta altresì una opportunità per determinare condizioni per una reale riqualificazione dell’offerta attualmente presente nel territorio regionale del Molise.

8. Obiettivi del piano

In considerazione di quanto riportato nelle premesse, il presente documento di programmazione, finalizzato alla revisione e riorganizzazione della rete dei laboratori privati accreditati, recepisce le indicazioni contenute nel documento “Criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio” approvato in sede di Conferenza Stato - Regioni in data 23/3/2011 (rep. atti 61/CSR) e del Programma Operativo Straordinario 2015 – 2018, e pertanto prevede:

- la possibilità per le strutture private accreditate di aggregarsi, per favorire la concentrazione dell’attività analitica in centri ad alto volume di attività, nell’ambito di un progetto di miglioramento della qualità complessiva;
- la definizione di una soglia minima di produzione da parte delle strutture aggregate o singole. Il volume annuale di attività richiesto a regime è di 200.000 esami di laboratorio complessivamente erogati/anno, tenendo conto sia dell’attività effettuata per conto del SSR che di quella direttamente a carico dell’utente.
- la definizione delle caratteristiche dei “Centri Prelievi” e dei relativi requisiti di sicurezza e di qualità;
- la definizione delle procedure di trasferimento dei campioni biologici fra strutture;
- la definizione delle modalità per l’esecuzione degli esami di laboratorio presso altre strutture di rete ;
- la previsione di programmi specifici di controllo interno di qualità e la partecipazione a programmi accreditati di valutazione esterna della qualità (VEQ), gestiti da soggetti terzi indipendenti.

9. Centro Prelievi pubblici e privati

Il Centro Prelievi pubblico e privato si configura quale luogo in cui si effettua esclusivamente l’attività pre-analitica (la raccolta e/o il prelievo di materiale biologico per finalità di indagine diagnostica) e post-analitica (la consegna del referto), funzionalmente collegato al Laboratorio di analisi. I requisiti tecnologici, strutturali e organizzativi dei Centri Prelievo sono definiti al punto seguente. I laboratori autorizzati e accreditati, che non raggiungono singolarmente la soglia minima di attività prevista dal presente piano di riorganizzazione, che si aggregano, trasferendo l’attività analitica ad altro laboratorio, possono mantenere, a richiesta, l’accreditamento quali Centri Prelievo.

9.1 Requisiti

a. Requisiti Strutturali

Sono previsti locale prelievo non inferiore a 9 mq., anche articolato in box di superficie non inferiore a 6 mq. con pareti fisse o mobili, di altezza non inferiore a mt. 2, idonee a garantire la *privacy* del paziente anche in rapporto al tipo di prelievo, la sosta e gli interventi di primo soccorso. Nel locale è presente uno o più lavabi in acciaio o ceramica, con rubinetto attivato a pedale, a fotocellula o a leva, attrezzato con dispensatore di sapone e detergente antisettico e con salviette monouso (il numero dei lavabi è commisurato al numero di operatori presenti contemporaneamente); locale protetto destinato alla raccolta ed al trattamento dei prelievi effettuati, idoneo a contenere centrifuga, frigorifero con caratteristiche idonee alla conservazione del materiale biologico ed altre eventuali apparecchiature necessarie. I pavimenti e le pareti, comprese quelle divisorie dei box, sono lavabili.

b. Requisiti Tecnologici

E' prevista la seguente dotazione: centrifuga, frigorifero, apparecchiature necessarie alla pre-lavorazione del materiale biologico, nel caso di punto prelievi separato dal laboratorio, poltrone attrezzate per l'esecuzione dei prelievi, lettino, attrezzato all'occorrenza per prelievi ginecologici, armadio per materiale d'uso, sistema di sanificazione e smaltimento.

c. Requisiti Organizzativi

E' garantita l'apertura settimanale per almeno cinque giorni lavorativi, è reso pubblico il repertorio prestazionale. Il Responsabile del punto prelievo è un medico o un biologo, è garantita la presenza di un medico nella struttura durante l'orario di apertura al pubblico, l'attività di prelievo può essere effettuata da personale abilitato all'esecuzione delle prestazioni richieste (medico, infermiere, biologo). Sono garantiti eventuali interventi di primo soccorso, durante l'espletamento dell'attività di prelievo. Nel caso sia effettuata attività di prelievo a domicilio è garantita la sicurezza del paziente ed i requisiti di qualità relativi al trasporto dei campioni biologici. Gli eventuali elementi informativi sui referti, qualora consegnati in loco, sono forniti dal responsabile o da suo delegato con le medesime competenze. Sono disponibili procedure e protocolli per: riconoscimento degli utenti, identificazione dei campioni, modalità di accesso e fasi pre-analitica e post-analitica, ivi comprese consegna dei referti, informative relative ai referti, prelievo, preparazione e conservazione e trasporto dei campioni al laboratorio di produzione, anche relativamente all'attività di prelievo domiciliare, trasferimento del materiale biologico dalle zone di prelievo al laboratorio, processi di sanificazione (pulizia, disinfezione e sterilizzazione, decontaminazione), smaltimento dei rifiuti, interventi di primo soccorso. Sono disponibili: documento di valutazione dei rischi, elenco dei dispositivi di protezione individuale.

10. Modalità di trasferimento dei campioni biologici.

Il presente paragrafo contiene le disposizioni dirette a regolare il trasferimento di campioni biologici per finalità diagnostiche tra laboratori pubblici e privati, e tra laboratori e punti prelievi. Nello svolgimento di tali attività, devono essere assicurate procedure univoche per:

- garantire la sicurezza del personale coinvolto nelle operazioni di spedizione e di trasporto;
- impedire la dispersione di agenti infettanti o potenzialmente infettanti nell'ambiente;
- far sì che il materiale giunga a destinazione nei tempi e nelle condizioni ottimali al fine di poter essere analizzato, garantendo la sicurezza del personale di laboratorio e l'attendibilità dell'esito.

Per trasporto locale si intende il trasporto di un campione da un centro prelievi ad un laboratorio o da un laboratorio ad un altro. Il trasporto è effettuato da personale dipendente delle strutture coinvolte o da personale di ditte esterne affidatarie di contratto per la movimentazione dei campioni biologici.

Per campioni biologici si intendono tutti i materiali di origine umana o animale comprendenti escreti, secreti, sangue e componenti, tessuti e fluidi che vengono trasportati a scopo diagnostico. Il trasporto dei campioni deve rispettare i criteri di seguito riportati:

- a. i contenitori (provette, flaconi, bottiglie, fiale, sacche, tamponi, sacchetti, ecc.) devono essere a tenuta; nessuna traccia o residuo di materiale biologico deve contaminare le pareti esterne dopo la chiusura.
- b. ogni contenitore contenente il campione da esaminare deve essere etichettato con i dati di riconoscimento del paziente.
- c. per evitare perdite o versamenti nell'ambiente e per mantenere un'idonea temperatura i contenitori dei campioni devono essere trasportati all'interno di altri contenitori a tenuta stagna, a prova d'urto, e, nel caso che i tempi di trasporto siano superiori a trenta minuti, muniti di idonei supporti a tenuta termostatica e conservati a temperatura idonea. I

contenitori dei campioni devono essere autoclavabili per la necessaria sterilizzazione (se si intende riutilizzarli), oppure a perdere, quando si preveda un improbabile o difficile rientro. I contenitori devono essere non trasparenti per garantire il rispetto delle norme sulla privacy.

- d. l'esterno del contenitore deve riportare l'indicazione del trasporto di sostanze potenzialmente infette con losanga di rischio biologico.
- e. in caso di trasporto tramite autoveicolo, esso dovrà essere dotato di adeguati sistemi di ancoraggio dei contenitori che ne impediscano lo scuotimento o il ribaltamento. A bordo del veicolo deve essere presente un kit composto da materiale assorbente, disinfettante, contenitore per rifiuti, guanti.
- f. in caso di danneggiamento, durante il trasporto o al momento della consegna, dei contenitori, dovranno essere adottate tutte le misure di emergenza per rendere il materiale almeno temporaneamente innocuo.

Per un efficiente trasferimento di sostanze potenzialmente infette è necessario un buon coordinamento tra il mittente, il vettore ed il ricevente affinché il trasporto avvenga in condizioni di sicurezza e giunga a destinazione in tempo utile. Il mittente ha la responsabilità di:

- preparare il materiale da trasportare nel rispetto dei criteri sopra riportati e assicurarsi che il personale addetto al trasporto metta in atto le misure di protezione individuale necessarie;
- compilare la documentazione informatica o cartacea necessaria e, nel caso di cartacea, consegnarla al personale addetto al trasporto.

Il personale addetto al trasporto ha la responsabilità di:

- mettere in atto le misure di protezione individuale necessarie;
- conservare i documenti relativi al materiale trasportato;
- accertarsi che, durante il trasporto, vengano mantenute le condizioni di conservazione del materiale richieste;
- avvisare lo speditore sugli eventuali ritardi nel trasporto;
- avvisare il destinatario di eventuali danneggiamenti dei contenitori o del loro contenuto durante il trasporto;
- conoscere le misure di emergenza per rendere il materiale almeno temporaneamente innocuo in caso di danneggiamento.

Il destinatario ha la responsabilità di provvedere alla rapida ed efficiente raccolta del materiale al momento dell'arrivo.

11. Responsabilità della refertazione

La responsabilità della stesura del referto è attribuita al responsabile del laboratorio pubblico o privato che esegue l'indagine. Il responsabile deve inoltrare il proprio referto alla struttura richiedente. La consegna del referto al paziente, in busta chiusa se cartaceo, è effettuata dalla struttura che ha eseguito il prelievo, consegnando il referto di cui al punto precedente, in originale, in forma cartacea o informatizzata, congiuntamente a quello degli esami effettuati in proprio o, in alternativa, inserendo i risultati nel proprio referto con la nota: <<esame eseguito presso "...">>, mantenendo in archivio il referto in originale, al fine di assicurare la possibilità di identificazione per l'utente finale della struttura che ha eseguito l'esame. Ambedue le strutture sono responsabili della archiviazione di copia del referto per i tempi di legge vigenti. La responsabilità del prelievo, della corretta preparazione e dell'invio del campione, nonché della consegna all'utente e della archiviazione del referto è attribuita al responsabile della struttura cui accede l'utente.

12. Disposizioni per l'esecuzione degli esami di laboratorio presso altre strutture

Per permettere l' aggregazione, è possibile il ricorso al sistema del "service di laboratorio" fra strutture operanti nella rete, ossia consentire alle strutture di laboratorio di poter utilizzare altre strutture sia private che pubbliche per esami che, per numerosità, complessità e/o necessità di strumentazione e personale molto qualificato, vanno consolidati all'interno di poche realtà.

Il presente paragrafo, relativo alle strutture private accreditate o autorizzate, contiene le disposizioni dirette a regolare le procedure di esecuzione di determinazioni diagnostiche di laboratorio, in particolare di quelle con più bassa frequenza di richiesta, quelle altamente specialistiche o quelle di particolare impegno tecnologico, presso strutture diverse da quelle che hanno effettuato la raccolta dei campioni biologici e per conto di queste ultime. Ai sensi dell' Accordo del 23 marzo 2011, si prevede *"la possibilità di utilizzare il "service di laboratorio" solo tra strutture di laboratorio autonome accreditate ovvero in possesso della stessa configurazione organizzativa prevista dal DPR 14.01.1997, nella considerazione che i laboratori di analisi possano accettare solo ed unicamente richieste per le prestazioni compatibili con il Decreto di autorizzazione Sindacale posseduto, ovvero sussistendo i requisiti organizzativi che consentono l'esecuzione delle prestazioni richieste presso i settori specializzati annessi."* I laboratori accreditati, aggregati o meno, che hanno necessità di utilizzare un service di laboratorio, debbono usufruire di strutture pubbliche, in via prioritaria, o private, presenti nella Regione Molise, mentre i laboratori esclusivamente autorizzati, e non accreditati, possono rivolgersi a strutture pubbliche, private accreditate, o a strutture private esclusivamente autorizzate.

Condizioni per l'invio dei campioni

È consentita l'esecuzione degli esami di laboratorio presso altre strutture, esclusivamente ai fini della esecuzione di prestazioni di diagnostica di laboratorio ad elevata tecnologia e/o alta specializzazione, ovvero bassa frequenza da una struttura di laboratorio autorizzata operante sul territorio regionale ad altra struttura alle seguenti condizioni di base:

- a. i laboratori accreditati non possono di norma trasferire campioni biologici inerenti prestazioni ricomprese nel repertorio oggetto di accreditamento, salvo quanto previsto al precedente punto, e nel caso descritto al punto b.
- b. il trasferimento di campioni biologici è consentito in caso di eventi accidentali che giustifichino il trasferimento presso altro laboratorio di una parte di attività. Tali eventi, riconducibili ad inagibilità parziale del laboratorio o a mancato funzionamento di parte della strumentazione, devono riguardare solo una parte del laboratorio stesso e devono essere comunque limitati al tempo strettamente necessario alla loro soluzione, comunque non superiore ad una settimana lavorativa. Tale situazione eccezionale deve essere comunicata all'ASL. Se l'intera attività analitica deve essere sospesa, il laboratorio opererà la necessaria chiusura dandone comunicazione all' ASL ed all'Amministrazione regionale e non potrà avvalersi del trasferimento di campioni.
- c. l'invio ed il trasporto dei campioni devono avvenire con le modalità previste dalle disposizioni sulle procedure di trasferimento dei campioni biologici tra strutture sanitarie (Modalità di trasferimento dei campioni biologici).

Ulteriori disposizioni

L'attivazione della procedura di esecuzione degli esami di laboratorio presso altre strutture deve essere comunicata alla Regione ed all'Azienda sanitaria, e dovrà essere svolta secondo i seguenti principi:

- il paziente deve essere informato del trasferimento e deve esprimere il consenso e autorizzare la struttura;

- il laboratorio che ha effettuato il prelievo, denominato “inviante”, deve monitorare il trasporto dei campioni al laboratorio che ha ricevuto i campioni denominato “ricevente”, in modo tale che questi vengano trasportati secondo i seguenti standard, e cioè:
 - deve essere assicurata e certificata la “tracciabilità” dell’esame in ogni fase della sua esecuzione;
 - entro un lasso di tempo di trasporto adeguato alla natura degli esami richiesti e alla disciplina di laboratorio in questione;
 - entro uno specifico intervallo di temperatura e con i conservanti necessari a garantire l’integrità del campione;
 - in maniera tale da assicurare la sicurezza per il vettore, per il pubblico in generale ed in conformità con i requisiti normativi nazionali e regionali;
- il laboratorio “ricevente”, che deve essere accreditato per lo specifico esame ricevuto, non può a sua volta ricorrere, per quel dato esame, all’attivazione di ulteriore trasferimento dei campioni;
- il referto emesso dal laboratorio “ricevente”, che è responsabile ai fini medico-legali dell’esame eseguito, deve essere inviato al laboratorio “inviante”, deve essere allegato al referto finale consegnato da quest’ultimo all’utente e conservato in copia presso gli archivi del laboratorio che ha effettuato il prelievo.

In ogni caso, il trasferimento dell’esecuzione di esami dovrà essere regolato da appositi contratti stipulati tra la struttura “inviante” e quella “ricevente”, anche al fine di assicurare corretti meccanismi di contabilizzazione delle prestazioni erogate e di rapporti trasparenti con il sistema sanitario regionale che dovranno essere resi noti e depositati presso l’Azienda sanitaria.

13. Soggetti Interessati

I laboratori di analisi privati accreditati che nel corso del 2015 non hanno prodotto in sede le previste soglie minime di esami di laboratorio, tenendo conto sia dell’attività effettuata per conto del SSR che di quella direttamente a carico dell’utente, ma che comunque intendano continuare ad erogare prestazioni a carico del SSN, dovranno necessariamente partecipare ad una forma di aggregazione con altri soggetti erogatori al fine di raggiungere i volumi previsti entro il 2017.

Il numero delle prestazioni erogate nel 2015 a carico del SSN è desumibile dal flusso informativo di cui all’art.50 della legge 24 novembre 2003, n.326, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269. Per il computo delle prestazioni erogate a totale carico del cittadino nell’anno 2015, le strutture di laboratorio autorizzate e accreditate devono presentare dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi dell’art. 47 del D.P.R. 445/2000, in cui dichiarano il numero di prestazioni erogate.

La soglia minima di attività costituisce requisito per soggetti a contratto singoli o aggregati. Il laboratorio privato che non sia in possesso, all’atto dell’approvazione del presente documento, del requisito della soglia minima di produzione e che non intenda aderire a forme di aggregazione, potrà fare richiesta per operare come Centro Prelievi della rete pubblica, afferendo direttamente al Laboratorio Hub o Spoke, purché in possesso dei requisiti autorizzativi e di accreditamento previsti per i Centri prelievo.

In questo caso la Regione procederà ad una valutazione della richiesta, in base alla effettiva funzionalità e necessità di verificare la carenza di strutture pubbliche nel territorio in cui ha sede il Centro Prelievi.

Il criterio della soglia minima di attività non si applica alle strutture che erogano esclusivamente prestazioni di laboratorio che riguardano discipline specialistiche: microbiologia/virologia, anatomia patologica e genetica medica, allergologia, e che pertanto non sono soggette alle soglie di attività contenute nel presente documento.

I laboratori di analisi, interni alle strutture ospedaliere private accreditate, con posti letto in regime di ricovero, che svolgono attività analitica in favore dei pazienti ricoverati, possono continuare a svolgere tale attività al proprio interno, anche se non in possesso dei volumi previsti dal presente provvedimento. Nel caso tali strutture risultino accreditate anche per attività ambulatoriale esterna, esse sono soggette al criterio della soglia minima. A tal fine, nel computo dei volumi di attività, vanno conteggiate sia le prestazioni per interni, sia quelle per esterni.

14. Computo delle prestazioni ai fini del raggiungimento della Soglia Minima di attività

Il volume annuale di attività richiesto a regime alle aggregazioni ed ai laboratori autonomi è di n. 200.000 esami complessivamente erogati/anno, tenendo conto sia dell'attività effettuata per conto del SSR che di quella direttamente a carico dell'utente. Tale volume deve essere raggiunto entro il 2017.

Il Servizio Informativo Sanitario della Regione Molise e l'Azienda Sanitaria del Molise - A.S.Re.M. adotteranno tutte le attività preliminari atte a consentire la gestione dei flussi delle attività erogate in regime privato. Per i soggetti aggregati, l'indicazione complessiva del volume annuale di attività verrà indicata sulla base della somma delle prestazioni rese dalle strutture aggregate, nella comunicazione accompagnatoria dell'atto costitutivo e dello statuto dell'aggregazione.

15. Modalità di aggregazione

L'aggregazione deve essere effettuata garantendo l'individuazione di un laboratorio accentrato e delle altre strutture che svolgeranno il ruolo e le attività tipiche del centro prelievi, secondo un modello organizzativo "di rete" che preveda la concentrazione presso un unico Laboratorio dei processi relativi alla fase "analitica". Le fasi *pre* e *post* analitica sono garantite dai Centri Prelievo. Il Laboratorio accentrato deve possedere i requisiti di autorizzazione e di accreditamento istituzionale ai sensi della normativa regionale, nonché essere dotato di personale e strumentazione adeguati al carico di lavoro da svolgere. L'aggregazione tra strutture può essere realizzata attraverso una delle forme previste dal Codice Civile (cooperative, strutture consortili, società), dal Codice dei contratti (associazioni temporanee di impresa) anche di tipo pubblico-privato, la rete-contratto come introdotta dall'art. 4 *ter* legge 9 aprile 2009, n. 33 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5. In ogni caso, si realizza su base volontaria, con diritto di recesso dall'aggregazione.

Fino al 31 dicembre 2018, le aggregazioni non possono avere durata inferiore a due anni. Dal 1 gennaio 2019, le aggregazioni non possono avere durata inferiore a cinque anni. Ogni singola struttura può esercitare il diritto di recesso da ciascuna aggregazione, ma il recesso avrà efficacia solo dopo la scadenza naturale del contratto sottoscritto dal soggetto aggregatore della rete di cui fa parte con la A.S.Re.M.. L'eventuale adesione ad altre aggregazioni non potrà avvenire in corso d'anno, ma esclusivamente a partire dall'anno successivo a quello di recesso. In caso di recesso da parte della struttura che non sia in grado di produrre la soglia minima, il titolo di accreditamento potrà essere mantenuto purché la struttura partecipi ad un'altra forma di aggregazione.

Il volume di attività del soggetto recedente rilevabile dal flusso informativo, sarà pari al numero di prestazioni rese dalla struttura nel corso dell'anno precedente al recesso e identificate dal Codice e sottocodice attribuiti alla struttura stessa. Con il recesso, la struttura sotto soglia che non aderisce ad altra aggregazione privata né alla rete pubblica, perde automaticamente il titolo di punto prelievi accreditato. Il laboratorio sopra soglia, che abbia esercitato il recesso dall'aggregazione e intenda riacquistare la capacità di operare individualmente, deve presentare domanda di reviviscenza del

titolo di accreditamento alla Regione che verificherà tempestivamente il possesso dei requisiti previsti.

Fermo restando che il recesso avrà efficacia solo dopo la scadenza naturale del contratto sottoscritto con la A.S.Re.M. dal soggetto aggregatore della rete di cui la struttura fa parte, nei primi due anni di applicazione del piano, il diritto di recesso potrà essere esercitato annualmente. Trascorso questo periodo, il diritto di recesso può essere esercitato non prima di cinque anni, a partire dalla data di stipula del contratto di remunerazione.

Il soggetto partecipa ad un'unica aggregazione, non è possibile far parte di più reti. Sono vietate le aggregazioni che prevedano l'ingresso di soggetti economici diversi dalle strutture di laboratorio. Al fine di evitare la formazione di Trust, le costituite aggregazioni non potranno detenere quote di partecipazione in altre aggregazioni presenti su tutto il territorio nazionale.

I modelli organizzativi possono prevedere il coinvolgimento anche dei laboratori di analisi delle strutture pubbliche.

I limiti agli ambiti territoriali delle aggregazioni non potranno eccedere il territorio regionale.

16. Adempimenti connessi all'attivazione dei modelli di aggregazione

Le strutture che intendano aggregarsi o che abbiano già realizzato una forma di aggregazione, trasmettono l'atto costitutivo e lo statuto dell'aggregazione alla Direzione Generale per la Salute della Regione Molise per la verifica di competenza. La trasmissione dell'atto costitutivo e dello statuto deve essere accompagnata da una comunicazione da inoltrare oltre che alla Direzione regionale, anche all' A.S.Re.M., che indichi:

- il modello organizzativo adottato;
- la natura giuridica dell'aggregazione costituita;
- l'indicazione delle strutture aggregate e dei soggetti giuridici che compongono l'aggregazione, con specifica del ruolo assunto da ciascuna struttura (laboratorio accentrante/punto prelievi) e del numero di prestazioni rese complessivamente da ciascuna;
- la sede dell'aggregazione, i dati del legale rappresentante;
- la durata dell'aggregazione;
- il cronoprogramma di realizzazione degli interventi/adequamenti se necessari.

Qualunque sia la forma aggregativa prescelta, il soggetto aggregatore diviene, dal punto di vista giuridico, interlocutore esclusivo del SSR.

Allo scopo di dar vita ad una reale aggregazione, le strutture aderenti devono essere in possesso di:

- sistemi informatici compatibili;
- controllo di gestione unico;
- sistema di gestione del rischio clinico;
- piani di miglioramento e verifica della qualità comuni;
- piano di formazione del personale unificato.

Contrattualizzazione

Laboratorio autonomo: il legale rappresentante del laboratorio autonomo sottoscrive il contratto di budget con l' A.S.Re.M.;

Laboratori/Centri Prelievo aggregati: il legale rappresentante del soggetto aggregatore sottoscrive il contratto di budget con l' A.S.Re.M.;

Fatturazione

La fatturazione segue gli stessi criteri previsti per la contrattualizzazione:

Laboratorio autonomo: il soggetto giuridico che gestisce la struttura emette fattura nei confronti dell' A.S.Re.M.; da questa riceve il rimborso delle prestazioni erogate per conto del SSR.

Laboratori/Centri Prelievo aggregati: in caso di aggregazione realizzata tra strutture presenti nello stesso territorio aziendale, il soggetto aggregatore emette fattura nei confronti dell' A.S.Re.M..

17. Convenzioni con strutture pubbliche

Nel caso le strutture accreditate di laboratorio intendano attivare l'esecuzione di prestazioni diagnostiche presso altre strutture pubbliche di cui al precedente paragrafo 15, si procede alla stipula di apposite convenzioni per la regolazione del rapporto, e ciò anche nei casi di eventuale richiesta di aggregazione alla rete pubblica.

18. Cronoprogramma

Il piano di riorganizzazione prevede il seguente cronoprogramma:

1. entro il 31/04/2017:

- a. Tutte le strutture di laboratorio autorizzate e accreditate presentano dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, in cui dichiarano il numero di prestazioni erogate sia per conto del SSR che a totale carico dell'utente rese nell'anno 2015;
- b. Le strutture che intendono aderire al presente piano di riorganizzazione, costituendosi in aggregazione, o che abbiano già realizzato una forma di aggregazione, trasmettono – anche per tramite del legale rappresentante dell'aggregazione – l'atto costitutivo e lo statuto secondo le modalità di cui al paragrafo “16. Adempimenti connessi ai modelli di aggregazione”;
- c. Ciascun laboratorio che, aderendo ad una aggregazione, assume il ruolo di Centro Prelievi, presenta alla Direzione Generale per la Salute della Regione Molise la richiesta di riconversione del titolo di accreditamento da laboratorio in Centro Prelievi. Nelle more dell'adeguamento del titolo da parte della competente struttura regionale le strutture continueranno ad operare con il titolo di cui sono in possesso.
- d. I laboratori che manifestano la volontà di diventare Centri Prelievi afferendo direttamente a Laboratori della rete pubblica, presentano la relativa richiesta, unitamente alla domanda di riconversione del titolo di accreditamento da laboratorio in Centro prelievi.

2. entro il 31/08/2017, la Regione adotta il provvedimento di ricognizione dei soggetti legittimati ad operare per conto del SSR.

3. dal 01/01/2018, tutte i soggetti coinvolti registrano nel flusso informativo sanitario regionale, opportunamente adeguato, le prestazioni erogate a totale carico del cittadino e quelle a carico del SSR.

Repertorio analitico delle prestazioni dei laboratori di analisi

Codice	NOMENCL.	Area	Livello
89.65.1	EMOGASANALISI ARTERIOSA SISTEMICA	Chimica Clinica	U
90.01.1	11 DEOSSICORTISOLO	Chimica Clinica	LEC/S
90.01.2	17 ALFA IDROSSIPROGESTERONE (17 OH-P)	Chimica Clinica	LEC/S
90.01.4	17 IDROSSICORTICOIDI (dU)	Chimica Clinica	LEC/S
90.01.5	ACIDI BILIARI	Chimica Clinica	LEC/S
90.02.1	ACIDO 5 IDROSSI 3 INDOLACETICO (dU)	Chimica Clinica	LEC/S
90.02.2	ACIDO CITRICO	Chimica Clinica	LEC/S
90.02.3	ACIDO DELTA AMINOLEVULINICO (ALA)	Chimica Clinica	LEC/S
90.02.4	ACIDO IPPURICO	Chimica Clinica	LEC/S
90.02.5	ACIDO LATTICO	Chimica Clinica	U
90.03.1	ACIDO PARA AMINOIPPURICO (PAI)	Chimica Clinica	LEC/S
90.03.2	ACIDO PIRUVICO	Chimica Clinica	LEC/S
90.03.3	ACIDO SIALICO	Chimica Clinica	LEC/S
90.03.4	ACIDO VALPROICO	Tossicologia	B
90.03.5	ACIDO VANILMANDELICO (VMA) (dU)	Chimica Clinica	LEC/S
90.04.1	ADIURETINA (ADH)	Chimica Clinica	LEC/S
90.04.2	ADRENALINA - NORADRENALINA (P)	Chimica Clinica	LEC/S
90.04.3	ADRENALINA - NORADRENALINA (U)	Chimica Clinica	LEC/S
90.04.5	ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) (GPT) (S/U)	Chimica Clinica	U
90.05.1	ALBUMINA (S/U/dU)	Chimica Clinica	U
90.05.2	ALDOLASI (S)	Chimica Clinica	LEC/S
90.05.3	ALDOSTERONE (S/U)	Chimica Clinica	B
90.05.4	ALFA 1 ANTITRIPSINA (S)	Chimica Clinica	LEC/S
90.05.5	ALFA 1 FETOPROTEINA (S/La/Alb)	Chimica Clinica	B
90.06.1	ALFA 1 GLICOPROTEINA ACIDA (S)	Chimica Clinica	B
90.06.2	ALFA 1 MICROGLOBULINA (S/U)	Chimica Clinica	B
90.06.3	ALFA 2 MACROGLOBULINA	Chimica Clinica	B
90.06.4	ALFA AMILASI (S/U)	Chimica Clinica	U
90.06.5	ALFA AMILASI ISOENZIMI (Frazione pancreatica)	Chimica Clinica	B
90.07.1	ALLUMINIO (S/U)	Tossicologia	LEC/S
90.07.2	AMINOACIDI DOSAGGIO SINGOLO (S/U/Sg/P)	Chimica Clinica	LEC/S
90.07.3	AMINOACIDI TOTALI (S/U/Sg/P)	Chimica Clinica	LEC/S
90.07.4	AMITRIPTILINA	Tossicologia	LEC/S
90.07.5	AMMONIO (P)	Chimica Clinica	U
90.08.1	ANDROSTENEDILOLO GLUCURONIDE (S)	Chimica Clinica	LEC/S
90.08.2	ANGIOTENSINA II	Chimica Clinica	LEC/S
90.08.3	ANTIBIOTICI Aminoglicosidi, Vancomicina	Tossicologia	LEC/S
90.08.4	APOLIPOPROTEINA ALTRA	Chimica Clinica	B
90.08.5	APOLIPOPROTEINA B	Chimica Clinica	B
90.09.1	APTOGLOBINA	Chimica Clinica	LEC/S
90.09.2	ASPARTATO AMINOTRANSFERASI (AST) (GOT) (S)	Chimica Clinica	U
90.09.3	BARBITURICI-FENOBARBITALE	Tossicologia	B
90.09.4	BENZODIAZEPINE	Tossicologia	B
90.09.5	BENZOLO	Tossicologia	LEC/S
90.10.1	BETA2 MICROGLOBULINA (S/U)	Chimica Clinica	B
90.10.2	BICARBONATI (Idrogenocarbonato)	Chimica Clinica	U
90.10.3	BILIRUBINA (Curva spettrofotometrica nel liquido amniotico)	Chimica Clinica	LEC/S
90.10.4	BILIRUBINA TOTALE	Chimica Clinica	U
90.10.5	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA	Chimica Clinica	U
90.11.1	C PEPTIDE	Chimica Clinica	B
90.11.2	C PEPTIDE: Dosaggi seriati dopo test di stimolo (5)	Chimica Clinica	B
90.11.3	CADMIO	Tossicologia	LEC/S
90.11.4	CALCIO TOTALE (S/U/dU)	Chimica Clinica	U
90.11.5	CALCITONINA	Chimica Clinica	B
90.12.1	CALCOLI E CONCREZIONI (Ricerca semiquantitativa)	Chimica Clinica	B

Codice	NOMENCL.	Area	Livello
90.12.2	CALCOLI ESAME CHIMICO DI BASE (Ricerca qualitativa)	Chimica Clinica	B
90.12.3	CARBAMAZEPINA	Chimica Clinica	B
90.12.4	CATECOLAMINE TOTALI URINARIE	Chimica Clinica	LEC/S
90.12.5	CERULOPLASMINA	Chimica Clinica	LEC/S
90.13.1	CHIMOTRIPSINA (Feci)	Chimica Clinica	B
90.13.2	CICLOSPORINA E ALTRI IMMUNOSOPPRESSORI	Tossicologia	LEC/S
90.13.3	CLORURO (S/U/dU)	Chimica Clinica	U
90.13.5	COBALAMINA (VIT. B12) (S)	Chimica Clinica	B
90.14.1	COLESTEROLO HDL	Chimica Clinica	B
90.14.2	COLESTEROLO LDL	Chimica Clinica	B
90.14.3	COLESTEROLO TOTALE	Chimica Clinica	B
90.14.4	COLINESTERASI (PSEUDO-CHE)	Chimica Clinica	U
90.14.5	COPROPORFIRINE	Chimica Clinica	LEC/S
90.15.2	CORTICOTROPINA (ACTH) (P)	Chimica Clinica	B
90.15.3	CORTISOLO (S/U)	Chimica Clinica	B
90.15.4	CREATINCHINASI (CPK o CK)	Chimica Clinica	U
90.15.5	CREATINCHINASI ISOENZIMA MB (CK-MB)	Chimica Clinica	U
90.16.1	CREATINCHINASI ISOENZIMI	Chimica Clinica	LEC/S
90.16.3	CREATININA (S/U/dU/La)	Chimica Clinica	U
90.16.4	CREATININA CLEARANCE	Chimica Clinica	B
90.16.5	CROMO	Tossicologia	LEC/S
90.17.1	DEIDROEPIANDROSTERONE (DEA)	Chimica Clinica	B
90.17.2	DEIDROEPIANDROSTERONE SOLFATO (DEA-S)	Chimica Clinica	B
90.17.3	DELTA 4 ANDROSTENEDIONE	Chimica Clinica	B
90.17.4	DESIPRAMINA	Chimica Clinica	LEC/S
90.17.5	DIIDROTESTOSTERONE (DHT)	Chimica Clinica	LEC/S
90.18.1	DOPAMINA (S/U)	Chimica Clinica	LEC/S
90.18.2	DOXEPINA	Tossicologia	LEC/S
90.18.3	DROGHE D'ABUSO Amfetamina, Caffaina, Cannabinoidi, Cocaina, Eroina, LSDOppiacei, Fenilclidina, Propossifene, Nicotina	Tossicologia	U
90.18.4	ENOLASI NEURONESPECIFICA (NSE)	Chimica Clinica	B
90.18.5	ERITROPOIETINA	Chimica Clinica	B
90.19.2	ESTRADIOLO (E2) (S/U)	Chimica Clinica	B
90.19.3	ESTRIOLO (E3) [Siero]	Chimica Clinica	B
90.19.5	ESTRONE (E1)	Chimica Clinica	LEC/S
90.20.1	ETANOLO	Tossicologia	U
90.20.2	ETOSUCCIMIDE	Tossicologia	LEC/S
90.20.3	FARMACI ANTIARITMICI Chinidina, Disopiramide, Lidocaina, Procainamide	Tossicologia	LEC/S
90.20.4	FARMACI ANTIINFIAMMATORI	Tossicologia	LEC/S
90.20.5	FARMACI ANTITUMORALI	Tossicologia	LEC/S
90.21.1	FARMACI DIGITALICI	Tossicologia	U
90.21.3	FECI ESAME CHIMICO E MICROSCOPICO (Grassi, prod. di digestione, parassiti)	Chimica Clinica	B
90.21.4	FECI SANGUE OCCULTO	Chimica Clinica	B
90.21.5	FENILALANINA	Chimica Clinica	LEC/S
90.22.1	FENITOINA	Tossicologia	B
90.22.2	FENOLO (U)	Tossicologia	LEC/S
90.22.3	FERRITINA (P/(Sg)Er)	Chimica Clinica	B
90.22.4	FERRO (dU)	Chimica Clinica	LEC/S
90.22.5	FERRO (S)	Chimica Clinica	B
90.23.1	FLUORO	Chimica Clinica	LEC/S
90.23.2	FOLATO (S)	Chimica Clinica	B
90.23.3	FOLLITROPINA (FSH) (S/U)	Chimica Clinica	B
90.23.5	FOSFATASI ALCALINA	Chimica Clinica	U
90.24.1	FOSFATASI ALCALINA ISOENZIMA OSSEO	Chimica Clinica	LEC/S
90.24.3	FOSFATO INORGANICO (S/U/dU)	Chimica Clinica	U
90.24.4	FOSFOESOSOSOMERASI (PHI)	Chimica Clinica	LEC/S
90.24.5	FOSFORO	Chimica Clinica	B
90.25.1	FRUTTOSAMINA (PROTEINE GLICATE) (S)	Chimica Clinica	LEC/S
90.25.2	FRUTTOSIO (Ls)	Chimica Clinica	LEC/S

Codice	NOMENCL.	Area	Livello
90.25.3	GALATTOSIO (Prova da carico)	Chimica Clinica	LEC/S
90.25.4	GALATTOSIO (S/U)	Chimica Clinica	LEC/S
90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI (gamma GT) (S/U)	Chimica Clinica	B
90.26.1	GASTRINA (S)	Chimica Clinica	LEC/S
90.26.2	GLOBULINA LEGANTE LA TIROXINA (TBG)	Chimica Clinica	LEC/S
90.26.3	GLUCAGONE (S)	Chimica Clinica	LEC/S
90.26.4	GLUCOSIO (Curva da carico 3 determinazioni)	Chimica Clinica	B
90.26.5	GLUCOSIO (Curva da carico 6 determinazioni)	Chimica Clinica	B
90.27.1	GLUCOSIO (S/P/U/dU/La)	Chimica Clinica	U
90.27.2	GLUCOSIO 6 FOSFATO DEIDROGENASI (G6PDH) ((Sg)Er)	Chimica Clinica	LEC/S
90.27.3	GONADOTROPINA CORIONICA (Prova immunologica di gravidanza) (U)	Chimica Clinica	U
90.27.4	GONADOTROPINA CORIONICA (Subunita' beta frazione libera) (S/U)	Chimica Clinica	LEC/S
90.27.5	GONADOTROPINA CORIONICA (Subunita' beta, molecola intera)	Chimica Clinica	B
90.28.1	Hb - EMOGLOBINA GLICATA	Chimica Clinica	B
90.28.3	IMIPRAMINA	Tossicologia	LEC/S
90.28.4	IMMUNOGLOBULINE: CATENE KAPPA E LAMBDA (S/U)	Chimica Clinica	B
90.28.5	INSULINA (Curva da carico o dopo test farmacologici, max. 5)	Chimica Clinica	B
90.29.1	INSULINA (S)	Chimica Clinica	B
90.29.2	LATTATO DEIDROGENASI (LDH) (S/F)	Chimica Clinica	U
90.29.4	LATTOSIO (U)	Chimica Clinica	LEC/S
90.29.5	LEUCIN AMINO PEPTIDASI (LAP) (S)	Chimica Clinica	LEC/S
90.30.1	LEVODOPA	Tossicologia	LEC/S
90.30.2	LIPASI (S)	Chimica Clinica	U
90.30.3	LIPOPROTEINA (a)	Chimica Clinica	B
90.30.4	LIQUIDI DA VERSAMENTI ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO	Chimica Clinica	U
90.31.5	ESAME LIQUIDO SEMINALE STANDARD	Chimica Clinica	B
90.32.1	LIQUIDO SINOVIALE ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO	Chimica Clinica	B
90.32.2	LITIO (P)	Tossicologia	B
90.32.3	LUTEOTROPINA (LH) (S/U)	Chimica Clinica	B
90.32.4	LUTEOTROPINA (LH) E FOLLITROPINA (FSH): Dosaggi seriatati dopo GNRH o altro stimolo (5)	Chimica Clinica	B
90.32.5	MAGNESIO TOTALE (S/U/dU/(Sg)Er)	Chimica Clinica	U
90.33.1	MANGANESE (S)	Chimica Clinica	LEC/S
90.33.2	MEPROBAMATO	Tossicologia	LEC/S
90.33.3	MERCURIO	Tossicologia	LEC/S
90.33.4	MICROALBUMINURIA [U]	Tossicologia	B
90.33.5	MIOGLOBINA (S/U)	Chimica Clinica	U
90.34.1	NEOPTERINA	Chimica Clinica	LEC/S
90.34.2	NICHEL	Tossicologia	LEC/S
90.34.3	NORTRIPTILINA	Tossicologia	LEC/S
90.34.4	OLIGOELEMENTI: DOSAGGIO PLASMATICO	Chimica Clinica	LEC/S
90.35.1	ORMONE SOMATOTROPO (GH) (P/U)	Chimica Clinica	LEC/S
90.35.2	ORMONI: Dosaggi seriatati dopo stimolo (5)	Chimica Clinica	B
90.35.3	OSSALATI (U)	Chimica Clinica	LEC/S
90.35.4	OSTEOCALCINA (BGP)	Chimica Clinica	LEC/S
90.35.5	PARATORMONE (PTH) (S)	Chimica Clinica	B
90.36.1	PARATORMONE RELATED PEPTIDE (S)	Chimica Clinica	LEC/S
90.36.2	pH EMATICO	Chimica Clinica	U
90.36.3	PIOMBO (S/U)	Tossicologia	LEC/S
90.36.4	PIRUVATOCHINASI (PK) ((Sg)Er)	Chimica Clinica	LEC/S
90.36.5	POLIPEPTIDE INTESTINALE VASOATTIVO (VIP)	Chimica Clinica	LEC/S
90.37.1	PORFIRINE (Ricerca qualitativa e quantitativa)	Chimica Clinica	LEC/S
90.37.2	PORFOBILINOGENO (U)	Chimica Clinica	LEC/S
90.37.4	POTASSIO (S/U/dU/(Sg)Er)	Chimica Clinica	U

Codice	NOMENCL.	Area	Livello
90.37.5	PRIMIDONE	Tossicologia	LEC/S
90.38.1	PROGESTERONE (S)	Chimica Clinica	B
90.38.2	PROLATTINA (PRL) (S)	Chimica Clinica	B
90.38.3	PROLATTINA (PRL): Dosaggi seriati dopo TRH (5)	Chimica Clinica	B
90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) (S) Incluso: Dosaggio Proteine totali	Chimica Clinica	B
90.38.5	PROTEINE (S/U/dU/La)	Chimica Clinica	U
90.39.1	PROTEINE URINARIE (ELETTROFORESI DELLE) Incluso: Dosaggio Proteine totali	Chimica Clinica	B
90.39.2	PROTOPORFIRINA IX ERITROCITARIA	Tossicologia	LEC/S
90.39.3	PURINE E LORO METABOLITI	Chimica Clinica	LEC/S
90.39.4	RAME (S/U)	Chimica Clinica	LEC/S
90.39.5	RECETTORI DEGLI ESTROGENI	Chimica Clinica	LEC/S
90.40.1	RECETTORI DEL PROGESTERONE	Chimica Clinica	LEC/S
90.40.2	RENINA (P)	Chimica Clinica	B
90.40.3	SELENIO	Chimica Clinica	LEC/S
90.40.4	SODIO (S/U/dU/(Sg)Er)	Chimica Clinica	U
90.41.1	SUDORE (Esame con determinazione di Na+ e K+)	Chimica Clinica	LEC/S
90.41.2	TEOFILLINA	Tossicologia	LEC/S
90.41.3	TESTOSTERONE (P/U)	Chimica Clinica	B
90.41.4	TESTOSTERONE LIBERO (CALCOLATO)	Chimica Clinica	LEC/S
90.41.5	TIREOGLOBULINA (Tg)	Chimica Clinica	B
90.42.1	TIREOTROPINA (TSH)	Chimica Clinica	B
90.42.2	TIREOTROPINA (TSH): Dosaggi seriati dopo TRH (4)	Chimica Clinica	B
90.42.3	TIROXINA LIBERA (FT4)	Chimica Clinica	B
90.42.4	TRANSFERRINA (Capacita' ferroleghante)	Chimica Clinica	B
90.42.5	TRANSFERRINA (S)	Chimica Clinica	B
90.42.6	TIREOTROPINA (TSH) TEST REFLEX	Chimica Clinica	B
90.43.1	TRI TEST: ALFA 1 FETO, GONADOTROPINA CORIONICA ED ESTRIOLO LIBERO (per screening S. Down ed altre anomalie)	Chimica Clinica	LEC/S
90.43.2	TRIGLICERIDI	Chimica Clinica	B
90.43.3	TRIODOTIRONINA LIBERA (FT3)	Chimica Clinica	B
90.43.4	TRIPSINA (S/U)	Chimica Clinica	LEC/S
90.43.5	URATO (S/U/dU)	Chimica Clinica	B
90.44.1	UREA (S/P/U/dU)	Chimica Clinica	U
90.44.3	URINE ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO	Chimica Clinica	U
90.44.5	VITAMINA D	Chimica Clinica	B
90.45.1	VITAMINE IDROSOLUBILI: DOSAGGIO PLASMATICO	Chimica Clinica	LEC/S
90.45.2	VITAMINE LIPOSOLUBILI: DOSAGGIO PLASMATICO	Chimica Clinica	LEC/S
90.45.3	XILOSIO (Test di assorbimento)	Chimica Clinica	LEC/S
90.45.4	ZINCO (S/U)	Chimica Clinica	LEC/S
90.45.5	ZINCOPROTOPORFIRINA ((Sg)Er)	Tossicologia	LEC/S
90.46.3	AGGLUTININE A FREDDO	Immunoematologia	B
90.46.4	ALFA 2 ANTIPLASMINA	Chimica Clinica	LEC/S
90.46.5	ANTICOAGULANTE LUPUS-LIKE (LAC)	Ematologia/coagulazione	B
90.47.1	ANTICOAGULANTI ACQUISITI RICERCA	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.47.2	ANTICORPI ANTI A/B	Immunoematologia	LEC/S
90.47.3	ANTICORPI ANTI ANTIGENI NUCLEARI ESTRAIBILI (ENA)	Autoimmunità	LEC/S
90.47.4	ANTICORPI ANTI CANALE DEL CALCIO	Autoimmunità	LEC/S
90.47.5	ANTICORPI ANTI CARDIOLIPINA (IgG, IgA, IgM)	Autoimmunità	LEC/S
90.48.1	ANTICORPI ANTI CELLULE PARIETALI GASTRICHE (PCA)	Autoimmunità	LEC/S
90.48.2	ANTICORPI ANTI CITOPLASMA DEI NEUTROFILI (ANCA)	Autoimmunità	LEC/S
90.48.3	ANTICORPI ANTI DNA NATIVO	Autoimmunità	LEC/S
90.48.4	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI (Caratterizzazione del range termico)	Immunoematologia	LEC/S
90.48.5	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI (Con mezzo potenziante)	Immunoematologia	LEC/S
90.49.1	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI (Titolazione)	Immunoematologia	LEC/S
90.49.2	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI IDENTIFICAZIONE	Immunoematologia	LEC/S

Codice	NOMENCL.	Area	Livello
90.49.3	ANTICORPI ANTI ERITROCITI (Test di Coombs indiretto)	Immunoematologia	LEC/S
90.49.4	ANTICORPI ANTI FATTORE VIII	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.49.5	ANTICORPI ANTI GLIADINA (IgG, IgA - E.I.A.)	Autoimmunità	B
90.50.1	ANTICORPI ANTI HLA (Cross-match, singolo individuo, urgente)	Diagnostica genomica	LEC/S
90.50.2	ANTICORPI ANTI HLA (Titolo per singola specificita')	Diagnostica genomica	LEC/S
90.50.3	ANTICORPI ANTI HLA CONTRO PANNELLO LINFOCITARIO (almeno 10 soggetti, urgente)	Diagnostica genomica	LEC/S
90.50.4	ANTICORPI ANTI HLA CONTRO SOSPENSIONI LINFOCITARIE (almeno 10 soggetti)	Diagnostica genomica	LEC/S
90.50.5	ANTICORPI ANTI INSULA PANCREATICA (ICA)	Autoimmunità	LEC/S
90.51.1	ANTICORPI ANTI INSULINA (AIAA)	Autoimmunità	LEC/S
90.51.3	ANTICORPI ANTI MAG	Autoimmunità	LEC/S
90.51.4	ANTI TIREOPEROSSIDASI (AbTPO)	Autoimmunità	B
90.51.5	ANTICORPI ANTI MICROSOMI EPATICI E RENALI (LKMA)	Autoimmunità	LEC/S
90.52.1	ANTICORPI ANTI MITOCONDRI (AMA)	Autoimmunità	LEC/S
90.52.2	ANTICORPI ANTI MUSCOLO LISCIO (ASMA)	Autoimmunità	LEC/S
90.52.3	ANTICORPI ANTI MUSCOLO STRIATO (Cuore)	Autoimmunità	LEC/S
90.52.4	ANTICORPI ANTI NUCLEO (ANA)	Autoimmunità	LEC/S
90.53.1	ANTICORPI ANTI OVAIO	Autoimmunità	LEC/S
90.53.2	ANTICORPI ANTI PIASTRINE	Immunoematologia	LEC/S
90.53.3	ANTICORPI ANTI PIASTRINE IDENTIFICAZIONE	Immunoematologia	LEC/S
90.53.4	ANTICORPI ANTI RECETTORE NICOTINICO MUSCOLARE - RECETTORE ACETILCOLINA	Autoimmunità	LEC/S
90.53.5	ANTICORPI ANTI RECETTORI DEL TSH	Autoimmunità	B
90.54.1	ANTICORPI ANTI SPERMATOZOI (ADESI) (ASA)	Autoimmunità	LEC/S
90.54.2	ANTICORPI ANTI SPERMATOZOI (LIBERI) (ASA)	Autoimmunità	LEC/S
90.54.3	ANTICORPI ANTI SURRENE	Autoimmunità	LEC/S
90.54.4	ANTICORPI ANTI TIREOGLOBULINA (AbTg)	Autoimmunità	B
90.54.5	ANTICORPI EMOLITICI ANTI ERITROCITARI	Immunoematologia	LEC/S
90.55.1	ANTIGENE CARBOIDRATICO 125 (CA 125)	Chimica Clinica	B
90.55.2	ANTIGENE CARBOIDRATICO 15.3 (CA 15.3)	Chimica Clinica	B
90.55.3	ANTIGENE CARBOIDRATICO 19.9 (CA 19.9)	Chimica Clinica	B
90.55.4	ANTIGENE CARBOIDRATICO 195 (CA 195)	Chimica Clinica	B
90.55.5	ANTIGENE CARBOIDRATICO 50 (CA 50)	Chimica Clinica	B
90.56.1	ANTIGENE CARBOIDRATICO 72-4 (CA 72-4)	Chimica Clinica	B
90.56.2	ANTIGENE CARBOIDRATICO MUCINOSO (MCA)	Chimica Clinica	B
90.56.3	ANTIGENE CARCINO EMBRIONARIO (CEA)	Chimica Clinica	B
90.56.4	ANTIGENE POLIPEPTIDICO TISSUTALE (TPA)	Chimica Clinica	B
90.56.5	ANTIGENE PROSTATICO SPECIFICO (PSA)	Chimica Clinica	B
90.57.1	ANTIGENE TA 4 (SCC)	Chimica Clinica	B
90.57.2	ANTIGENI ERITROCITARI CD55/CD59	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.57.3	ANTIGENI HLA (Ciascuno)	Diagnostica genomica	LEC/S
90.57.4	ANTIGENI PIASTRINICI	Immunoematologia	LEC/S
90.57.5	ANTITROMBINA III FUNZIONALE	Ematologia/coagulazione	U
90.58.1	ATTIVATORE TISSUTALE DEL PLASMINOGENO (tPA)	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.58.3	BETA TROMBOGLOBULINA	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.58.4	CARBOSSIEMOGLOBINA ((Sg)Hb/(Sg)Er)	Chimica Clinica	U
90.60.1	COMPLEMENTO (C1 Inibitore)	Chimica Clinica	LEC/S
90.60.2	COMPLEMENTO: C1Q, C3, C3 ATT., C4 (CIASCUNO)	Chimica Clinica	B
90.60.3	CRIOCONSERVAZIONE CELLULE STAMINALI (PLACENTARI) pER TRAPIANTO	Diagnostica genomica	LEC/S
90.60.4	CRIOCONSERVAZIONE SIERO PRE-TRAPIANTO	Diagnostica genomica	LEC/S
90.60.5	CRIOCONSERVAZIONE SOSPENSIONI LINFOCITARIE	Diagnostica genomica	LEC/S
90.61.1	CRIOGLOBULINE RICERCA	Chimica Clinica	B
90.61.2	CRIOGLOBULINE TIPIZZAZIONE	Chimica Clinica	LEC/S
90.61.3	CYFRA 21-1	Chimica Clinica	B
90.61.4	D-DIMERO (EIA)	Ematologia/coagulazione	U
90.61.5	D-DIMERO (Test al lattice)	Ematologia/coagulazione	U
90.62.1	EMAZIE (Conteggio), EMOGLOBINA	Ematologia/coagulazione	U

Codice	NOMENCL.	Area	Livello
90.62.2	EMOCROMO: Hb, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV., F. L.	Ematologia/coagulazione	U
90.62.3	EMOLISINA BIFASICA	Immunoematologia	LEC/S
90.62.4	ENZIMI ERITROCITARI	Chimica Clinica	LEC/S
90.63.1	EPARINA (Mediante dosaggio inibitore fattore X attivato)	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.63.2	ERITROCITI: ANTIGENI NON ABO E NON RH (Per ciascuno antigene)	Immunoematologia	LEC/S
90.63.3	ESAME DEL MIDOLLO OSSEO PER APPOSIZIONE E/O STRISCIO- Caratterizzazioni di cellule patologiche (con reaz.citochimiche e citoenzimatiche)	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.63.4	ESAME MICROSCOPICO DEL SANGUE PERIFERICO Caratterizzazione di cellule patologiche (con reaz.citochimiche e citoenzimatiche)	Ematologia/coagulazione	B
90.63.5	ESAME MICROSCOPICO DI STRISCIO O APPOSIZIONE DI CITOASPIRATO LINFOGHIANDOLARE	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.64.1	FATTORE vWF ANALISI MULTIMERICA	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.64.2	FATTORE REUMATOIDE	Chimica Clinica	B
90.64.3	FATTORI DELLA COAGULAZIONE (II, V, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII) (Ciascuno)	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.64.4	FENOTIPO Rh	Medicina trasfusionale	LEC/S
90.65.1	FIBRINOGENO FUNZIONALE	Ematologia/coagulazione	U
90.65.3	GRUPPO SANGUIGNO ABO e Rh (D)	Medicina trasfusionale	U
90.65.4	GRUPPO SANGUIGNO ABO/Rh II controllo	Medicina trasfusionale	LEC/S
90.66.2	Hb - EMOGLOBINA (Sg/La)	Ematologia/coagulazione	U
90.66.3	Hb - EMOGLOBINA A2	Chimica Clinica	B
90.66.4	Hb - EMOGLOBINA FETALE (Dosaggio)	Chimica Clinica	B
90.66.5	Hb - EMOGLOBINE ANOMALE (HbS, HbD, HbH, ecc.)	Chimica Clinica	B
90.67.1	Hb - ISOELETTROFOCALIZZAZIONE	Chimica Clinica	LEC/S
90.67.2	Hb - RICERCA MUTAZIONI DELLE CATENE GLOBINICHE (Cromatografia)	Chimica Clinica	LEC/S
90.67.3	Hb - TEST DI STABILITA' ((Sg)Er)	Chimica Clinica	LEC/S
90.67.4	IDENTIFICAZIONE DI SPECIFICITA' ANTI HLA CONTRO PANNELLO LINFOCITARIO (1 siero/30 soggetti)	Diagnostica genomica	LEC/S
90.67.5	IgA SECRETORIE (Sa/Alb)	Chimica Clinica	LEC/S
90.68.1	IgE SPECIFICHE ALLERGOLOGICHE: QUANTITATIVO (Per pannello, fino a 12 allergeni)	Allergologia	LEC/S
90.68.2	IgE SPECIFICHE ALLERGOLOGICHE: SCREENING MULTIALLERGENICO QUALITATIVO	Allergologia	LEC/S
90.68.3	IgE TOTALI	Allergologia	B
90.68.4	IgG SOTTOCLASSE 1, 2, 3, 4 (ciascuna)	Allergologia	LEC/S
90.68.5	IgG SPECIFICHE ALLERGOLOGICHE	Allergologia	LEC/S
90.69.2	IMMUNOFISSAZIONE	Chimica Clinica	B
90.69.3	IMMUNOGLOBULINE DI SUPERFICIE LINFOCITARIE	Immunoematologia	LEC/S
90.69.4	IMMUNOGLOBULINE IgA, IgG o IgM (Ciascuna)	Chimica Clinica	B
90.69.5	INIBITORE ATTIVATORE DEL PLASMINOGENO (PAI I)	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.70.1	INTERFERONE	Chimica Clinica	LEC/S
90.70.2	INTERLEUCHINA 2	Chimica Clinica	LEC/S
90.70.4	LEUCOCITI (Conteggio e formula leucocitaria microscopica) ((Sg))	Ematologia/coagulazione	U
90.70.5	LEUCOCITI (Conteggio) ((Sg))	Ematologia/coagulazione	U
90.71.1	METAEMOGLOBINA ((Sg)Er)	Chimica Clinica	B
90.71.4	PINK TEST	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.71.5	PLASMINOGENO	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.72.2	PROTEINA C ANTICOAGULANTE FUNZIONALE (P)	Ematologia/coagulazione	B
90.72.3	PROTEINA C REATTIVA (Quantitativa)	Chimica Clinica	B
90.72.4	PROTEINA S LIBERA (P)	Ematologia/coagulazione	B
90.73.1	PROTROMBINA FRAMMENTI 1, 2	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.73.2	PROVA CROCIATA DI COMPATIBILITA' TRASFUSIONALE	Medicina trasfusionale	LEC/S
90.73.3	PROVA CROCIATA PIASTRINICA	Medicina trasfusionale	LEC/S

Codice	NOMENCL.	Area	Livello
90.73.4	PROVA DI COMPATIBILITA' MOLECOLARE PRE-TRAPIANTO (Reazione polimerasica a catena- Fingerprint)	Diagnostica genomica	LEC/S
90.73.5	PROVA DI COMPATIBILITA' SIEROLOGICA PRE-TRAPIANTO CITOMETRICA	Diagnostica genomica	LEC/S
90.74.1	PROVA DI COMPATIBILITA' SIEROLOGICA PRE-TRAPIANTO (Con 3 sieri ricevente)	Diagnostica genomica	LEC/S
90.74.2	REAZIONE DI WAALER ROSE	Chimica Clinica	B
90.74.3	RESISTENZA OSMOTICA ERITROCITARIA (Test di Simmel)	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.74.4	RESISTENZE OSMOTICO GLOBULARI (Curva)	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.74.5	RETICOLOCITI (Conteggio) ((Sg))	Ematologia/coagulazione	U
90.75.1	SOSTANZA AMILOIDE RICERCA	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.75.2	TEMPO DI EMORRAGIA SEC. MIELKE	Ematologia/coagulazione	B
90.75.4	TEMPO DI PROTROMBINA (PT) - INR	Ematologia/coagulazione	U
90.75.5	TEMPO DI TROMBINA (TT)	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.76.1	TEMPO DI TROMBOPLASTINA PARZIALE (PTT)	Ematologia/coagulazione	U
90.76.2	TEST DI AGGREGAZIONE PIASTRINICA Secondo Born	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.76.3	TEST DI EMOLISI AL SACCAROSIO	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.76.4	TEST DI FALCIZZAZIONE	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.76.5	TEST DI HAM	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.77.1	TEST DI KLEIHAUER (Ricerca emazie fetali)	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.77.2	TEST DI RESISTENZA ALLA PROTEINA C ATTIVATA	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.77.3	TEST DI STIMOLAZIONE LINFOCITARIA (Per mitogeno)	Diagnostica genomica	LEC/S
90.77.4	TEST DI STIMOLAZIONE LINFOCITARIA CON ANTIGENI SPECIFICI	Diagnostica genomica	LEC/S
90.77.5	TEST FUNZIONALI PRE-TRAPIANTO (HTLp, CTLp)	Diagnostica genomica	LEC/S
90.78.1	TINE TEST (Reazione cutanea alla turbecolina)	Prelievo/test cutanei	B
90.78.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-A	Diagnostica genomica	LEC/S
90.78.3	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-A MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	Diagnostica genomica	LEC/S
90.78.4	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-B	Diagnostica genomica	LEC/S
90.78.5	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-B MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	Diagnostica genomica	LEC/S
90.79.1	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-C	Diagnostica genomica	LEC/S
90.79.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-C MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	Diagnostica genomica	LEC/S
90.79.3	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DP MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	Diagnostica genomica	LEC/S
90.79.4	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DPA1 AD ALTA RISOLUZIONE	Diagnostica genomica	LEC/S
90.79.5	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DPB1 AD ALTA RISOLUZIONE	Diagnostica genomica	LEC/S
90.80.1	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQ MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	Diagnostica genomica	LEC/S
90.80.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQA1 AD ALTA RISOLUZIONE	Diagnostica genomica	LEC/S
90.80.3	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQB1 A BASSA RISOLUZIONE	Diagnostica genomica	LEC/S
90.80.4	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQB1 AD ALTA RISOLUZIONE	Diagnostica genomica	LEC/S
90.80.5	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DR MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	Diagnostica genomica	LEC/S
90.81.1	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DRB (DRB1 e DRB3,DRB4,DRB5) A BASSA RISOLUZIONE	Diagnostica genomica	LEC/S
90.81.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DRB (DRB1 e DRB3,DRB4,DRB5) AD ALTA RISOLUZIONE	Diagnostica genomica	LEC/S
90.81.3	TIPIZZAZIONE SIEROLOGICA HLA CLASSE I (Fenot. compl. loci A, B, C, o loci A, B)	Diagnostica genomica	LEC/S
90.81.4	TIPIZZAZIONE SIEROLOGICA HLA CLASSE II (Fenot. compl. loci DR, DQ o locus DP)	Diagnostica genomica	LEC/S

Codice	NOMENCL.	Area	Livello
90.81.5	TIPIZZAZIONE SOTTOPOPOLAZIONI DI CELLULE DEL SANGUE (Per ciascun anticorpo)	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.82.1	TROMBINA - ANTITROMBINA III COMPLESSO (TAT)	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.82.2	TROMBOSSANO B2	Ematologia/coagulazione	LEC/S
90.82.3	TROPONINA I	Chimica Clinica	U
90.82.5	VELOCITA' DI SEDIMENTAZIONE DELLE EMASIE (VES)	Ematologia/coagulazione	B
90.83.3	ACTINOMICETI IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	Batteriologia	LEC/S
90.83.4	BATTERI ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE NAS-Previa reazione polimerasica a catena)	Batteriologia	LEC/S
90.83.5	BATTERI ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE DIRETTA NAS	Batteriologia	LEC/S
90.84.1	BATTERI ANAEROBI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (M.I.C.almeno 10 antibiotici)	Batteriologia	B
90.84.2	BATTERI ANAEROBI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	Batteriologia	B
90.84.3	BATTERI ANAEROBI IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	Batteriologia	B
90.84.4	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (attivita' associazioni antibiotiche)	Batteriologia	B
90.84.5	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (attivita' battericida C.M.B.)	Batteriologia	B
90.85.2	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (M.I.C., almeno 10 antibiotici)	Batteriologia	B
90.85.3	BATTERI ANTIGENI CELLULARI ED EXTRACELLULARI IDENTIFICAZIONE DIRETTA In materiali biologici (E.I.A.)	Batteriologia	B
90.85.4	BATTERI ANTIGENI CELLULARI ED EXTRACELLULARI IDENTIFICAZIONE DIRETTA In materiali biologici (Agglutinazione)	Batteriologia	U
90.85.5	BATTERI ANTIGENI CELLULARI ED EXTRACELLULARI IDENTIFICAZIONE DIRETTA In materiali biologici (Elettrosineresi)	Batteriologia	LEC/S
90.86.1	BATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA Nas	Batteriologia	B
90.86.2	BATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA Nas	Batteriologia	LEC/S
90.86.3	BATTERI DETERMINAZIONE CARICA MICROBICA IN LIQUIDI BIOLOGICI DIVERSI Misura mediante conta su piastra mediante metodi indiretti. Escluso: Conta batterica urinaria	Batteriologia	B
90.86.4	BATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MICROSCOPICA Colorazione di routine (Gram, blu di metilene)	Batteriologia	U
90.86.5	BATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MICROSCOPICA Colorazioni speciali	Batteriologia	B
90.87.1	BATTERI POTERE ANTIBATTERICO RESIDUO IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI - Saggio di inibizione della crescita	Batteriologia	B
90.87.2	BATTERI POTERE BATTERICIDA DEL SIERO SULL'ISOLATO CLINICO - Saggio di inibizione della crescita	Batteriologia	LEC/S
90.87.3	BATTERI PRODOTTI METABOLICI IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI IDENTIFICAZIONE - Mediante gas-cromatografia (ricerca diretta)	Batteriologia	LEC/S
90.87.4	BORDETELLA ANTICORPI (E.I.A.)	Virologia/sierologia	B
90.87.5	BORRELIA BURGDORFERI ANTICORPI (E.I.A.)	Virologia/sierologia	B
90.88.1	BORRELIA BURGDORFERI ANTICORPI (I.F.)	Virologia/sierologia	LEC/S
90.88.2	BRUCELLE ANTICORPI (Titolazione mediante agglutinazione) (WRIGHT)	Virologia/sierologia	B

Codice	NOMENCL.	Area	Livello
90.88.4	CAMPYLOBACTER DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	Batteriologia	LEC/S
90.88.5	CAMPYLOBACTER ESAME COLTURALE	Batteriologia	B
90.89.1	CHLAMYDIE ANTICORPI (E.I.A.)	Virologia/sierologia	LEC/S
90.89.3	CHLAMYDIE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MICROSCOPICA (Col. Iodio, Giemsa)	Batteriologia	LEC/S
90.89.4	CHLAMYDIE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (I.F.)	Batteriologia	LEC/S
90.89.5	CHLAMYDIE ESAME COLTURALE	Batteriologia	LEC/S
90.90.1	CHLAMYDIE RICERCA DIRETTA (E.I.A.)	Batteriologia	B
90.90.2	CHLAMYDIE RICERCA DIRETTA (I.F.)	Batteriologia	LEC/S
90.90.3	CHLAMYDIE RICERCA DIRETTA (mediante ibridazione)	Batteriologia	LEC/S
90.90.4	CLOSTRIDIUM DIFFICILE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	Batteriologia	LEC/S
90.90.5	CLOSTRIDIUM DIFFICILE ESAME COLTURALE	Batteriologia	LEC/S
90.91.1	CLOSTRIDIUM DIFFICILE TOSSINA NELLE FECI RICERCA DIRETTA (E.I.A.)	Batteriologia	B
90.91.2	CRYPTOSPORIDIUM ANTIGENI NELLE FECI RICERCA DIRETTA (E.I.A.)	Batteriologia	LEC/S
90.91.3	CRYPTOSPORIDIUM ANTIGENI NELLE FECI RICERCA DIRETTA (I.F.)	Batteriologia	LEC/S
90.91.4	E. COLI ENTEROPATOGENI NELLE FECI ESAME COLTURALE	Batteriologia	B
90.91.5	E. COLI PATOGENI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	Batteriologia	LEC/S
90.92.1	E. COLI PATOGENI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	Batteriologia	LEC/S
90.92.2	ECHINOCOCCO (IDATIDOSI) ANTICORPI (E.I.A.)	Sierologia	LEC/S
90.92.4	ENTAMOEBIA HISTOLYTICA ANTICORPI (E.I.A.)	Virologia/sierologia	LEC/S
90.92.5	ENTAMOEBIA HISTOLYTICA ANTICORPI (Titolazione mediante emoagglutinazione passiva)	Virologia/sierologia	LEC/S
90.93.2	ENTEROBIUS VERMICULARIS (OSSIURI) RICERCA MICROSCOPICA - Nelle feci (materiale perianale) su cellophan adesivo (scotch test)	Batteriologia	B
90.93.3	ESAME COLTURALE CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI - Ricerca completa microrganismi e lieviti patogeni. Escluso: Neisseria gonorrhoeae	Batteriologia	B
90.93.4	ESAME COLTURALE CAMPIONI APPARATO GENITOURINARIO - Ricerca completa microrganismi e lieviti patogeni. Escluso: Neisseria gonorrhoeae	Batteriologia	B
90.93.5	ESAME COLTURALE CAMPIONI CAVITA' ORO-FARINGO-NASALE - Ricerca completa microrganismi e lieviti patogeni. Escluso: Neisseria meningitidis	Batteriologia	B
90.94.1	ESAME COLTURALE DEL SANGUE (EMOCOLTURA) - Ricerca completa microrganismi e lieviti patogeni	Batteriologia	B
90.94.2	ESAME COLTURALE DELL'URINA (URINOCOLTURA) - Ricerca completa microrganismi e lieviti patogeni. Incluso: conta batterica	Batteriologia	B
90.94.3	ESAME COLTURALE DELLE FECI (COPROCOLTURA) - Ricerca Salmonelle, Shigelle Campylobacter. Escluso: E.coli enteropatogeni, Yersinia, Vibrio cholerae.	Batteriologia	B
90.94.4	HELICOBACTER PYLORI ANTICORPI (E.I.A.)	Virologia/sierologia	B
90.94.5	HELICOBACTER PYLORI IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	Batteriologia	LEC/S
90.95.1	HELICOBACTER PYLORI UREASI NEL MATERIALE BIOPTICO (Saggio mediante prova biochimica)	Batteriologia	LEC/S
90.95.2	LEGIONELLE ANTICORPI (E.I.A.)	Virologia/sierologia	B
90.95.3	LEGIONELLE ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	Virologia/sierologia	LEC/S
90.95.4	LEGIONELLE IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	Batteriologia	B
90.95.5	LEGIONELLE IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA DIRETTA (I.F.)	Batteriologia	LEC/S
90.96.1	LEISHMANIA ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	Virologia/sierologia	LEC/S

Codice	NOMENCL.	Area	Livello
90.96.2	LEISHMANIA SPP. NEL MATERIALE BIOPTICO RICERCA MICROSCOPICA (Giemsa)	Batteriologia	B
90.96.3	LEPTOSPIRE ANTICORPI (E.I.A.)	Virologia/sierologia	B
90.97.1	LISTERIA MONOCYTOGENES ANTICORPI (Titolazione mediante agglutinazione)	Virologia/sierologia	B
90.97.2	MICETI ANTICORPI (D.I.D.)	Virologia/sierologia	B
90.97.3	MICETI (LIEVITI) ANTIMICOGRAMMA DA COLTURA (M.I.C., fino a 5 antimicotici)	Batteriologia	B
90.97.4	MICETI (LIEVITI) IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	Batteriologia	B
90.98.1	MICETI ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	Virologia/sierologia	B
90.98.2	MICETI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MICROSCOPICA (Osservazione morfologica)	Batteriologia	B
90.98.3	MICETI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	Virologia/sierologia	B
90.98.4	MICETI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI ESAME COLTURALE	Batteriologia	B
90.98.5	MICETI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MICROSCOPICA	Batteriologia	B
91.01.1	MICOBATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (Met. radiometrico, almeno 3 antibiotici)	Batteriologia	B
91.01.2	MICOBATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (Met. tradizionale, almeno 3 antibiotici)	Batteriologia	B
91.01.3	MICOBATTERI ANTICORPI (E.I.A.)	Virologia/sierologia	B
91.01.4	MICOBATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (Saggio inibizione NAP met. radiometrico)	Batteriologia	B
91.01.5	MICOBATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	Batteriologia	B
91.02.1	MICOBATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE (Previa reazione polimerasica a catena)	Batteriologia	LEC/S
91.02.3	MICOBATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI ESAME COLTURALE (Met. tradizionale)	Batteriologia	B
91.02.4	MICOBATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI RICERCA MICROSCOPICA (Ziehl-Neelsen, Kinyiun)	Batteriologia	B
91.02.5	MICOPLASMA PNEUMONIAE ANTICORPI (E.I.A.)	Virologia/sierologia	B
91.03.1	MICOPLASMA PNEUMONIAE ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.03.2	MICOPLASMA PNEUMONIAE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	Batteriologia	B
91.03.3	MICOPLASMA PNEUMONIAE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	Virologia/sierologia	B
91.03.4	MICOPLASMA PNEUMONIAE IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI ESAME COLTURALE	Batteriologia	B
91.03.5	NEISSERIA GONORRHOEAES ESAME COLTURALE	Batteriologia	B
91.04.1	NEISSERIA MENINGITIDIS ESAME COLTURALE	Batteriologia	B
91.04.2	NEISSERIAE IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	Batteriologia	B
91.04.3	NEISSERIAE IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	Virologia/sierologia	B
91.04.4	PARASSITI (ELMINTI, PROTOZOI) NEL SANGUE ESAME MICROSCOPICO (Giemsa)	Batteriologia	B
91.04.5	PARASSITI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA MACRO E MICROSCOPICA	Batteriologia	B
91.05.1	PARASSITI INTESTINALI (ELMINTI, PROTOZOI) RICERCA MACRO E MICROSCOPICA	Batteriologia	B
91.05.2	PARASSITI INTESTINALI (ELMINTI, PROTOZOI) RICERCA MICROSCOPICA (Col. tricromica)	Batteriologia	B
91.05.3	PARASSITI INTESTINALI (PROTOZOI) ESAME COLTURALE (Coltura xenica)	Batteriologia	B
91.05.4	PARASSITI INTESTINALI RICERCA MICROSCOPICA (Previa concentraz. o arricchim.)	Batteriologia	B
91.05.5	PLASMODI DELLA MALARIA NEL SANGUE RICERCA MICROSCOPICA (Giemsa) Striscio sottile e goccia spessa	Batteriologia	U

Codice	NOMENCL.	Area	Livello
91.06.1	PLASMODIO FALCIPARUM ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.06.2	PNEUMOCISTIS CARINII NEL BRONCOLAVAGGIO ESAME MICROSCOPICO	Batteriologia	B
91.06.3	PNEUMOCISTIS CARINII NEL BRONCOLAVAGGIO RICERCA DIRETTA (I.F.)	Batteriologia	LEC/S
91.06.4	PROTOZOI IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI ESAME COLTURALE	Batteriologia	B
91.06.5	RICKETTSIE ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.07.1	RICKETTSIE ANTICORPI (ANTI PROTEUS SPP.) (Titolazione mediante agglutin.) (WEIL-FELIX)	Virologia/sierologia	B
91.07.2	SALMONELLE ANTICORPI (E.I.A.)	Virologia/sierologia	B
91.07.3	SALMONELLE ANTICORPI (Titolazione mediante agglutinazione) (WIDAL)	Virologia/sierologia	B
91.07.4	SALMONELLE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA E SIEROLOGICA DI GRUPPO	Batteriologia	LEC/S
91.07.5	SALMONELLE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	Virologia/sierologia	LEC/S
91.08.1	SALMONELLE E BRUCELLE ANTICORPI (Titolazione mediante agglutin.) (WIDAL-WRIGHT)	Virologia/sierologia	B
91.08.2	SCHISTOSOMA ANTICORPI (Titolazione mediante emoagglutinazione passiva)	Virologia/sierologia	B
91.08.3	SHIGELLE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA E SIEROLOGICA	Batteriologia	B
91.08.4	STREPTOCOCCO AGALACTIAE NEL TAMPONE VAGINALE ESAME COLTURALE	Batteriologia	B
91.08.5	STREPTOCOCCO ANTICORPI ANTI ANTISTREPTOLISINA-O (T.A.S.)	Chimica Clinica	B
91.09.1	STREPTOCOCCO ANTICORPI ANTI DNAsi B	Virologia/sierologia	B
91.09.2	STREPTOCOCCUS PYOGENES NEL TAMPONE OROFARINGEO ESAME COLTURALE	Batteriologia	B
91.09.3	TOXOCARA ANTICORPI (E.I.A.)	Virologia/sierologia	B
91.09.4	TOXOPLASMA ANTICORPI E.I.A. (IgG, IgM ciascuno)	Virologia/sierologia	B
91.10.2	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (E.I.A.)	Virologia/sierologia	B
91.10.3	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (I.F.) (FTA-ABS)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.10.4	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (Ricerca qualit. mediante emoagglutin. passiva) (TPHA)	Virologia/sierologia	B
91.10.5	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (Ricerca quantit. mediante emoagglutin. passiva) (TPHA)	Virologia/sierologia	B
91.11.1	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI ANTI CARDIOLIPINA (Flocculazione) (VDRL)(RPR)	Virologia/sierologia	B
91.11.2	TRICHOMONAS VAGINALIS NEL SECRETO VAGINALE ESAME COLTURALE	Batteriologia	B
91.11.3	VIBRIO CHOLERAЕ NELLE FECI ESAME COLTURALE	Batteriologia	B
91.11.4	VIBRIO DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA E SIEROLOGICA	Batteriologia	B
91.11.5	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE NAS (Previa reazione polimerasica a catena)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.12.1	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE NAS (Previa Retrotrascrizione-Reazione polimerasica a catena)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.12.2	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE DIRETTA NAS	Virologia/sierologia	LEC/S
91.12.3	VIRUS ADENOVIRUS ANTICORPI (E.I.A.)	Virologia/sierologia	B
91.12.5	VIRUS ADENOVIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE (Metodo rapido)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.13.2	VIRUS ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (Saggio di conferma)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.13.3	VIRUS ANTIGENI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA DIRETTA (Agglutinazione passiva) Adenovirus, Rotavirus, Virus dell'apparato gastroenterico	Virologia/sierologia	B

Codice	NOMENCL.	Area	Livello
91.13.4	VIRUS ANTIGENI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA DIRETTA (E.I.A.) Adenovirus, Parvovirus B19, Rotavirus	Virologia/sierologia	LEC/S
91.13.5	VIRUS ANTIGENI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA DIRETTA (I.F.) Citomegalovirus, Herpes, Virus dell'apparato respiratorio	Virologia/sierologia	LEC/S
91.14.1	VIRUS CITOMEGALOVIRUS ANTICORPI IgG (E.I.A.)	Virologia/sierologia	B
91.14.3	VIRUS CITOMEGALOVIRUS ANTICORPI IgM (E.I.A.)	Virologia/sierologia	B
91.14.4	VIRUS CITOMEGALOVIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE	Virologia/sierologia	LEC/S
91.14.5	VIRUS CITOMEGALOVIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MEDIANTE ESAME COLTURALE (Metodo rapido)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.15.1	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NEL LATTE MATERNO E NEL TAMPONE FARINGEO ESAME COLTURALE (Metodo tradizionale)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.15.2	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NEL SANGUE ACIDI NUCLEICI IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE	Virologia/sierologia	LEC/S
91.15.3	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NEL SANGUE ESAME COLTURALE (Metodo tradizionale)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.15.4	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NELL' URINA ESAME COLTURALE (Metodo tradizionale)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.15.5	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NELL' URINA ACIDI NUCLEICI IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE	Virologia/sierologia	LEC/S
91.16.1	VIRUS COXSACKIE (B1, B2, B3, B4, B5, B6) ANTICORPI (E.I.A.)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.16.2	VIRUS COXSACKIE-B1, B2, B3, B4, B5, B6-ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.17.1	VIRUS EPATITE A (HAV) ANTICORPI	Virologia/sierologia	B
91.17.2	VIRUS EPATITE A (HAV) ANTICORPI IgM	Virologia/sierologia	B
91.17.3	VIRUS EPATITE B (HBV) ACIDI NUCLEICI IBRIDAZIONE (Previa reazione polimerasica a catena)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.17.4	VIRUS EPATITE B (HBV) ACIDI NUCLEICI IBRIDAZIONE DIRETTA	Virologia/sierologia	LEC/S
91.17.5	VIRUS EPATITE B (HBV) ANTICORPI HBcAg	Virologia/sierologia	B
91.18.1	VIRUS EPATITE B (HBV) ANTICORPI HBcAg IgM	Virologia/sierologia	B
91.18.2	VIRUS EPATITE B (HBV) ANTICORPI HBeAg	Virologia/sierologia	B
91.18.3	VIRUS EPATITE B (HBV) ANTICORPI HBsAg	Virologia/sierologia	B
91.18.4	VIRUS EPATITE B (HBV) ANTIGENE HBeAg	Virologia/sierologia	B
91.18.5	VIRUS EPATITE B (HBV) ANTIGENE HBsAg	Virologia/sierologia	B
91.19.1	VIRUS EPATITE B (HBV) ANTIGENE HBsAg (Saggio di conferma)	Virologia/sierologia	B
91.19.2	VIRUS EPATITE B (HBV) DNA-POLIMERASI	Virologia/sierologia	LEC/S
91.19.3	VIRUS EPATITE C (HCV) ANALISI QUALITATIVA DI HCV RNA	Virologia/sierologia	LEC/S
91.19.4	VIRUS EPATITE C (HCV) ANALISI QUANTITATIVA DI HCV RNA	Virologia/sierologia	LEC/S
91.19.5	VIRUS EPATITE C (HCV) ANTICORPI	Virologia/sierologia	B
91.20.1	VIRUS EPATITE C (HCV) IMMUNOBLOTTING (Saggio di conferma)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.20.2	VIRUS EPATITE C (HCV) TIPIZZAZIONE GENOMICA	Virologia/sierologia	LEC/S
91.20.3	VIRUS EPATITE DELTA (HDV) ANTICORPI	Virologia/sierologia	LEC/S
91.20.4	VIRUS EPATITE DELTA (HDV) ANTICORPI IgM	Virologia/sierologia	LEC/S
91.20.5	VIRUS EPATITE DELTA (HDV) ANTIGENE HDVAg	Virologia/sierologia	LEC/S
91.21.1	VIRUS EPSTEIN BARR (EBV) ANTICORPI (EA o EBNA o VCA) (E.I.A.)	Virologia/sierologia	B
91.21.2	VIRUS EPSTEIN BARR (EBV) ANTICORPI (EA o EBNA o VCA) (Titolazione mediante I.F.)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.21.3	VIRUS EPSTEIN BARR (EBV) ANTICORPI ETEROFILI (Test rapido)	Virologia/sierologia	B
91.21.4	VIRUS EPSTEIN BARR (EBV) ANTICORPI ETEROFILI (R. PAUL BUNNEL DAVIDSOHN)	Virologia/sierologia	B
91.22.1	VIRUS HERPES SIMPLEX (TIPO 1 o 2) ANTICORPI (IgG, IgM ciascuno)	Virologia/sierologia	B

Codice	NOMENCL.	Area	Livello
91.22.2	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA (HIV) ANALISI QUALITATIVA DI RNA (Previa reazione polimerasica a catena)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.22.3	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA (HIV) ANALISI QUANTITATIVA DI RNA (Previa reazione polimerasica a catena)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.22.4	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA (HIV 1-2) ANTICORPI	Virologia/sierologia	B
91.22.5	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA (HIV 1-2) ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (Saggio di conferma)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.23.1	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA (HIV 1) ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (Saggio di conferma)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.23.2	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA (HIV 1) ANTICORPI ANTI ANTIGENE P24 (E.I.A.)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.23.3	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA (HIV 1) ANTIGENE P24 (E.I.A.)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.23.4	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA (HIV 1) ANTIGENE P24 DA COLTURE LINFOCITARIE (E.I.A.)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.23.5	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA (HIV 2) ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (Saggio di conferma)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.24.1	VIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE (Metodo rapido)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.24.2	VIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE (Metodo tradizionale)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.24.3	VIRUS MORBILLO ANTICORPI (E.I.A.)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.24.4	VIRUS MORBILLO ANTICORPI (I.F.)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.25.1	VIRUS PAROTITE ANTICORPI (E.I.A.)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.25.2	VIRUS PAROTITE ANTICORPI (I.F.)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.25.4	VIRUS PARVOVIRUS B19 ANTICORPI (E.I.A.)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.25.5	VIRUS RESPIRATORIO SINCIZIALE ANTICORPI (E.I.A.)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.26.1	VIRUS RESPIRATORIO SINCIZIALE ANTICORPI (I.F.)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.26.3	VIRUS RETROVIRUS ANTICORPI ANTI HTLV1-HTLV2	Virologia/sierologia	LEC/S
91.26.4	VIRUS ROSOLIA ANTICORPI (IgG, IgM ciascuno)	Virologia/sierologia	B
91.27.1	VIRUS VARICELLA ZOSTER ANTICORPI (E.I.A.)	Virologia/sierologia	B
91.27.2	VIRUS VARICELLA ZOSTER ANTICORPI (I.F.)	Virologia/sierologia	LEC/S
91.27.4	YERSINIA DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	Batteriologia	B
91.27.5	YERSINIA NELLE FECI ESAME COLTURALE	Batteriologia	B
91.28.1	ANALISI CITOGENETICA PER PATOLOGIA DA FRAGILITA' CROMOSOMICA	Diagnostica genomica	LEC/S
91.28.2	ANALISI CITOGENETICA PER RICERCA SITI FRAGILI	Diagnostica genomica	LEC/S
91.28.3	ANALISI CITOGENETICA PER SCAMBI DI CROMATIDI FRATELLI	Diagnostica genomica	LEC/S
91.28.4	ANALISI CITOGENETICA PER STUDIO MOSAICISMO CROMOSOMICO	Diagnostica genomica	LEC/S
91.28.5	ANALISI CITOGENETICA PER STUDIO RIARRANGIAMENTI CROMOSOMICI INDOTTI	Diagnostica genomica	LEC/S
91.29.1	ANALISI DEL DNA ED IBRIDAZIONE CON SONDA MOLECOLARE (Southern blot)	Diagnostica genomica	LEC/S
91.29.2	ANALISI DEL DNA PER POLIMORFISMO (compresa la farmacogenetica)	Diagnostica genomica	LEC/S
91.29.3	ANALISI DI MUTAZIONE DEL DNA Con reazione polimerasica a catena e elettroforesi	Diagnostica genomica	LEC/S
91.29.4	ANALISI DI MUTAZIONE DEL DNA Con reazione polimerasica a catena e ibridazione con sonde non radiomarcate	Diagnostica genomica	LEC/S
91.30.1	ANALISI DI MUTAZIONI DEL DNA Con reverse Dot Blot (da 2 a 10 mutazioni)	Diagnostica genomica	LEC/S
91.30.2	ANALISI DI POLIMORFISMI (str, VNTR)	Diagnostica genomica	LEC/S
91.30.3	ANALISI DI SEGMENTI DI DNA MEDIANTE SEQUENZIAMENTO	Diagnostica genomica	LEC/S
91.30.4	CARIOTIPO AD ALTA RISOLUZIONE	Diagnostica genomica	LEC/S

Codice	NOMENCL.	Area	Livello
91.30.5	CARIOTIPO DA METAFASI DI FIBROBLASTI O DI ALTRI TESSUTI (Mat. abortivo, ecc.)	Diagnostica genomica	LEC/S
91.31.1	CARIOTIPO DA METAFASI DI LIQUIDO AMNIOTICO	Diagnostica genomica	LEC/S
91.31.2	CARIOTIPO DA METAFASI LINFOCITARIE	Diagnostica genomica	LEC/S
91.31.3	CARIOTIPO DA METAFASI SPONTANEE DI MIDOLLO OSSEO	Diagnostica genomica	LEC/S
91.31.4	CARIOTIPO DA METAFASI SPONTANEE DI VILLI CORIALI	Diagnostica genomica	LEC/S
91.31.5	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Actinomicina D	Diagnostica genomica	LEC/S
91.32.1	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio C	Diagnostica genomica	LEC/S
91.32.2	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio G	Diagnostica genomica	LEC/S
91.32.3	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio G ad alta risoluzione	Diagnostica genomica	LEC/S
91.32.4	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio NOR	Diagnostica genomica	LEC/S
91.32.5	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio Q	Diagnostica genomica	LEC/S
91.33.1	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio R	Diagnostica genomica	LEC/S
91.33.2	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio T	Diagnostica genomica	LEC/S
91.33.3	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Distamicina A	Diagnostica genomica	LEC/S
91.33.4	COLTURA DI AMNIOCITI	Diagnostica genomica	LEC/S
91.33.5	COLTURA DI CELLULE DI ALTRI TESSUTI	Diagnostica genomica	LEC/S
91.34.1	COLTURA DI FIBROBLASTI	Diagnostica genomica	LEC/S
91.34.2	COLTURA DI LINEE CELLULARI STABILIZZATE CON VIRUS	Diagnostica genomica	LEC/S
91.34.3	COLTURA DI LINEE LINFOCITARIE STABILIZZATE CON VIRUS O INTERLEUCHINA	Diagnostica genomica	LEC/S
91.34.4	COLTURA DI LINFOCITI FETALI CON PHA	Diagnostica genomica	LEC/S
91.34.5	COLTURA DI LINFOCITI PERIFERICI CON PHA O ALTRI MITOGENI	Diagnostica genomica	LEC/S
91.35.1	COLTURA DI MATERIALE ABORTIVO	Diagnostica genomica	LEC/S
91.35.2	COLTURA SEMISOLIDA DI CELLULE EMOPOIETICHE	Diagnostica genomica	LEC/S
91.35.3	COLTURA DI VILLI CORIALI (A breve termine)	Diagnostica genomica	LEC/S
91.35.4	COLTURA DI VILLI CORIALI	Diagnostica genomica	LEC/S
91.35.5	COLTURA PER STUDIO DEL CROMOSOMA X A REPLICAZIONE TARDIVA	Diagnostica genomica	LEC/S
91.36.1	CONSERVAZIONE DI CAMPIONI DI DNA O DI RNA	Diagnostica genomica	LEC/S
91.36.2	CRIOCONSERVAZIONE IN AZOTO LIQUIDO DI COLTURE CELLULARI	Diagnostica genomica	LEC/S
91.36.3	CRIOCONSERVAZIONE IN AZOTO LIQUIDO DI CELLULE E TESSUTI	Diagnostica genomica	LEC/S
91.36.4	DIGESTIONE DI DNA CON ENZIMI DI RESTRIZIONE	Diagnostica genomica	LEC/S
91.36.5	ESTRAZIONE DI DNA O DI RNA (nucleare o mitocondriale)	Diagnostica genomica	LEC/S
91.37.1	IBRIDAZIONE CON SONDA MOLECOLARE	Diagnostica genomica	LEC/S
91.37.2	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI mediante sequenze genomiche in YAC	Diagnostica genomica	LEC/S
91.37.3	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI mediante sonde molecolari a singola coppia in cosmide	Diagnostica genomica	LEC/S
91.37.4	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI mediante sonde molecolari alfoidi ed altre sequenze ripetute	Diagnostica genomica	LEC/S
91.37.5	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI mediante sonde molecolari painting	Diagnostica genomica	LEC/S
91.38.3	SINTESI DI OLIGONUCLEOTIDI (CIASCUNO)	Diagnostica genomica	LEC/S
91.38.4	ANALISI DEL DNA CELLULARE PER LO STUDIO CITOMETRICO DEL CICLO CELLULARE E DELLA PLOIDIA	Diagnostica genomica	LEC/S
91.38.5	ES. CITOLOGICO CERVICO VAGINALE (PAP test)	Citopatologia	LEC/S

Codice	NOMENCL.	Area	Livello
91.48.4	PRELIEVO CITOLOGICO	Prelievo/test cutanei	LEC/S
91.48.5	PRELIEVO DI SANGUE ARTERIOSO	Prelievo/test cutanei	B
91.49.1	PRELIEVO DI SANGUE CAPILLARE	Prelievo/test cutanei	B
91.49.2	PRELIEVO DI SANGUE VENOSO	Prelievo/test cutanei	B
91.49.3	PRELIEVO MICROBIOLOGICO	Prelievo/test cutanei	B

